Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 28 Maggio 1881 GIORNO Num. 146

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli spettacoli centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
» Tutto all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 6 » 3 » 1 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 52 » 26 » 13 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Carlo Alberto;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 28 MAGGIO 1881.

ITALIA

GENOVA

Lidi spettacolose — I bauchi pii; una buona idea — Tonno a iosa — Pletora di carbone e carestia di vagoni.

Genova, 27 maggio.

(Z.) — Si è pubblicata ieri la sentenza nella causa fra il Governo ed il Municipio di Genova che riguarda il credito di 6 milioni per annualità dipendenti da Opere pie.

Il Tribunale aveva dato ragione al Municipio, ma la Corte d'Appello ha riformata la sentenza in favore del Governo.

Vi ha poi in corso un'altra lite per un preteso credito di 7 milioni che il Governo vanta contro il Municipio per sussidio alla ferrovia del Gottardo e che questo a sua volta nega dovere al Governo.

Come vedete, non ci si va di gamba malata.

∴

Tutino ha confuso questo quattrini con quelli del barone Mortillet, ricco sfondolato che, come vari altri, volle fondare un'Opera pia privando i legittimi eredi del loro averi. Il Tribunale fu favorevole all'Opera pia che, fortunatamente, è amministrata da un nucleo di rispettabili cittadini, i quali pensarono instituire un ricovero per i poveri di classe civile. Sarebbe un'ottima pensata.

∴

Nel nostro porto arrivano da qualche giorno piroscafi completamente carichi di tonno dalle Spagna, dalla Sardegna e dalla Sicilia, la cui pesca fu quest'anno straordinaria. Il prezzo di quest'ottimo pesce è grandemente ribassato.

Se ne conserva grande quantità in, tentole che ci esportano in lontane regioni.

∴

Ci troviamo ad avere in porto 28 mila tonnellate di carbone, e siamo alla solita penuria di vagoni. Mentre in Italia, in tanti luoghi si hanno più vagoni che merci, qui, dove la mercanzia affluisce, *tutte* le amministrazioni si dimostrano tiranne ai bisogni dell'ufficio.

In ciò gode Marsiglia, la quale ha saputo procurarsi tutte le possibili comodità commerciali.

BRINDISI.

Vittime del mare — Intrapresa del commendatore Cirio — Nuova gazzetta — Dimostrazione... ai santi.

Brindisi, 21 maggio.

(Nello) — Da qualche giorno il mare ci dà delle vittime. Giorni sono una guardia doganale vi periva miseramente cadendo dalla banchina dove era di servizio. Stamane fu estratto un altro cadavere. È un uomo decentemente vestito, dell'apparente età di 50 anni, da tutti sconosciuto. Spogliato, non gli si trovò sul corpo alcuna traccia di violenza: nessuna carta o recapito gli si rinvenne. È esposto all'Ospedale per tentare un riconoscimento.

∴

Abbiamo avuto qui il comm. Cirio. Non ebbi il piacere di vederlo: ma so che venne qui per trovare località ove fondare una succursale delle sue industrie. Egli ha già tentato in questa campagna la coltivazione delle patate con esito meraviglioso, e sta ora impiantando una vastissima piantagione di poponi.

∴

È venuto in luce un nuovo giornale: *La Gazzetta delle Puglie*. Ne è direttore il signor Napoli. Ieri è uscito il primo numero. Si pubblica a Lecce, ma avrà un ufficio di redazione anche a Bari. È ebdomadario. Nel suo programma dichiara di non essere infeudato a nessuno nè servirà ad alcun gruppo: si propone di propugnare la formazione d'un *partito nazionale* che inspiri fiducia e tenda alla grandezza della patria. Alla gazzetta tanti auguri e molti abbonati!

∴

Le dimostrazioni politiche qui non se ne parla nemmeno. Non si pensa che a luminarie e fuochi, ora per questo, ora per quel Santo.

CUNEO

Consiglio e Deputazione provinciale — Movimenti negli impiegati.

Cuneo, 26 maggio.

(C.) — L'adunanza tenutasi lunedì scorso dal Consiglio provinciale fu di poco momento per i provvedimenti generali adottati. Fu respinta la proposta di istanza al Governo fatta dalla provincia di Rovigo perchè il medesimo assuma l'incarico dell'istruzione primaria, e si approvò invece la proposta del relatore Borda di affidare alla Provincia detta istruzione, esonerandola in compenso dallo spesso per i maniaci e l'infanzia abbandonata. Il Consiglio respinse pure l'istanza della Deputazione provinciale di Sondrio relativa alla prohibizione della caccia, e rimandò alle sedute ordinarie autunnali il deliberare circa la domanda inoltrata dal Consorzio per la ferrovia Bargo-Belcherasto, relativa al pagamento della quota di concorso votata dal Consiglio per la costruzione di detta ferrovia.

Provvide bene per parecchie nomine nel personale tecnico e nella Commissione delle imposte e di statistica.

La Deputazione provinciale ha constatato che colla intelligenza della Provincia si può non solo provvedere agli interessi della medesima, ma forse meglio che ricorrendo al lavoro di estranei o subendo influenze di persone che non hanno alcun interesse in queste regioni. E mentre pochi mesi scorsi non nascondeva che dopo molti sforzi si era vinta l'incarico di dipingere la sala del Consiglio, ora riconobbe tanto bene riuscito questo lavoro che nella sua ultima adunanza prese persino la deliberazione ufficiale di esprimere la sua soddisfazione al bravo pittore per l'opera sua lodevole. E mentre in sul principio dell'anno cercava di coprire con un illusorio concorso una ingiustificabile nomina, al presente sorvola persino sugli articoli del regolamento per provvedere al personale dell'ufficio tecnico in modo giusto, lodevole e consentaneo agli interessi della Provincia.

Intanto in ogni seduta è costretta a far nuove sollecitazioni per il tanto risuscito palazzo provinciale.

∴

Debbo notare parecchi movimenti nel personale degli impiegati nel corrente mese di maggio. L'Amministrazione provinciale ha nominato ingegnere-capo il signor Soleri, ha promosso di classe l'ing. Chiattone ed ha nominato il signor Fornaseri ingegnere per il circondario di Cuneo.

Alla segreteria della Prefettura furono applicati gli avvocati Benedetto e Pastore.

Vennero a prendere parte agli studi della ferrovia Cuneo-Ventimiglia gl'ingegneri Pollini e Berardi; vi fu aggiunto l'ing. Valerio.

Infine fu sostituito l'attuale provveditore agli studi cav. Desiderato Graglia col cav. Arturo Amati, attualmente provveditore a Cagliari.

L'allontanamento da questa provincia dell'ottimo prof. Graglia ha fatto penosa impressione in quanti conoscono l'abilità e l'attività di tale onesto funzionario governativo. Già parecchia volte questo stesso giornale ha reso omaggio alle sue opere egregie, e l'istruzione pubblica in questa provincia perde un provveditore esemplare ed un modesto benefattore.

DAL PIEMONTE

Agliè. — 24 maggio. — *Onorificenze e feste al professore Micheta.* — Il 22 di questo mese fu giorno di grande esultanza in Agliè.

Per lodevolissima iniziativa del Municipio e della Società del Circolo, in detto giorno gli Alladiesi festeggiarono solennemente l'illustre loro concittadino, il prof. cav. Antonio Michela, l'autore della ingegnosa e giustamente ammirata invenzione fonotelegrafica.

A rendere più splendida la dimostrazione di onoranza, convennero in quel giorno dai Comuni vicini molti amici e conoscenti del cav. Michela, il sindaco ed il pretore di San Giorgio, oltre ad altre distinte persone.

Il Michela, accompagnato da una deputazione cittadina, fu con solennità ricevuto nella grand'aula municipale dal sindaco e dalla Giunta, cui facevano corona l'eletta dei cittadini, e ricevette dalle mani dello stesso sindaco il dono elegante d'un fiasco calamaio di argento, stile Luigi XV, sostenuto, sotto campana di cristallo, da doppia base di legno e velluto, con sopravi impresse a caratteri d'oro la dedica e la data: 22 maggio 1881.

In pari tempo gli venivà letta e rimessa una copia della deliberazione consigliare, colla quale imponevasi il suo nome alla via di questo abitato ove esiste l'antica sua casa paterna.

Ebbe quindi luogo un sontuoso pranzo, servito nel salone dell'Asilo infantile, a cui presero parte oltre cento convitati, e fra essi numerose rappresentanze delle Società operaie di Agliè e di Macugnano.

L'ampio salone era vagamente decorato e fiori. L'allegria più viva e la schietta cordialità fra i commensali, tutto concorreva a rendere più bella e più simpatica la festa.

Sul finire del pranzo, al suono della banda, signore e signorine del paese, invadendo improvvisamente la sala, vennero, con gentile pensiero, a salutare il Michela.

Vi furono parecchi discorsi. Esordì il sindaco cav. Riccardo Gozzano, quindi il colonnello Proia presidente del Circolo, l'ingegnere S. Testa, l'avvocato sig. Mompiano pretore di questo mandamento, il dottore P. Gozzano, il maestro Brusco e il dott. cav. Rigoletti.

La bella festa ebbe termine nei locali del Circolo, ove venne servito il caffè ai convitati, e quindi in loro presenza il presidente, a nome della Società del Circolo, leggeva e consegnava al Michela il diploma di socio onorario.

A tali e tante attestazioni di onore e di affetto per parte de' suoi concittadini ed amici, il modestissimo Michela era così visibilmente commosso che dicevasi non essere la sua favella sufficiente ad esprimere il suo animo.

Se la festa è riuscita così felicemente, giustizia vuole se ne attribuisca merito speciale alla Commissione alla incaricata di presiedere ai preparativi e di dirigerla.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

PARIGI E MILANO.

So che il paragone venne già posto da molti, e non solamente dai provinciali della Lombardia che s'inurbano, e il vedi salire e discendere per le scale del Duomo come una striscia nera di formiche, gironzolare per le sale del Museo civico, per la galleria di Brera, per l'Esposizione, con occhi ammirati e colla bocca semiaperta per lo stupore, occupare il biglietto della Scala col tavolini del Biffi, del Cova, e pagare senza dare la mancia al tavoleggiante. Milano, lo dicono tutti, è una *piccola Parigi* pel gusto elegante, pel movimento commerciale, per la ricchezza dei negozi, pei vivai di vetture e di omnibus, pel torrente di denaro che vi circola e vi affluisce. Parigi è la capitale del mondo, ma Milano non si chiama forse la capitale morale d'Italia, e non lo è veramente? Sotto questo riguardo anche un buon piemontese della vecchia misura, che passeggia la galleria Vittorio Emanuele si portici della Fiera, e che trova bella la cupola di San Lorenzo innanzi alle guglie del Duomo, può dire coi vecchi milanesi: *Milan e poi pu* — qualche cosa di simile al: *Vedi Napoli e poi muori.*

Ma il mio paragone si riferisce tutto alle due Esposizioni. Chi ha veduto l'Esposizione di Parigi non può a meno di porsi questo paragone prima di entrare in questa di Milano; ed il mesto ricordo della meschinità dell'esposizione italiana a Parigi — di quella disgraziata esposizione in cui non vedemmo una macchina in un tempo in cui la macchina è il primo fattore d'ogni industria — gli dà qualche dubbio di star per spendere male il suo denaro e di trovare una delusione dopo le descrizioni spericolate dei corrispondenti. Invece il visitatore passa dall'una meraviglia all'un'altra più bella; trova una festa di colori, di strepito, di forme belle, di profumi, di odori nauseanti (giacchè il brutto ha il suo valore nell'arte); una meraviglia di prodotti del lavoro e del pensiero dell'uomo che per la prima volta si trovano riuniti insieme. Allora, innanzi all'inaspettata grandezza di questa Esposizione, il paragone tanto ad offrirsi alla sua mente nell'insieme e nelle minuterie, ed i dubbi di prima diventano, per una legge umana, un criterio in favore dell'Esposizione di Milano.

Si sa, le Esposizioni nazionali riescono meglio delle internazionali. Minori spese per spedire via i prodotti; più unità di criterio nei giurati; maggiore stimolo di emulazione. Sono meno artificiali; giacchè ai tempi che corrono, con sì grande energia di lavoro, le nazioni si avvicinano sempre più a quel gioco in cui ognuna produrrà quello che consuma, provvederà ai suoi bisogni, senza ricorrere all'Inghilterra pel cotone, nè al Belgio ed alla Francia per le macchine. L'Esposizione di Parigi non fu un campo di grossi contratti commerciali: fu una festa, un'occasione, un artificio per Parigi.

Noi italiani, che a tutte le Esposizioni mondiali abbiamo imparato a conoscere gli altri, in questa impariamo a conoscere noi stessi; e se il risultato sarà di cancellare dall'animo nostro il pregiudizio che non siamo fatti pel multiforme e fecondo lavoro delle industrie, se i forestieri ritorneranno a casa persuasi che noi non siamo quel popolo di lazzari, di fannulloni fatti per giornare innanzi all'azzurro dell'orizzonte ed alla bellezza di una statua, l'Esposizione avrà già prodotto un bello ed inaspettato risultato.

Il paragone colla sezione italiana a Parigi io non lo voglio porre: sarebbe il paragone del silenzio colla vita, della vergogna colla gloria. Se l'Italia avesse portato a Parigi una ridicolosa fotografica, una miniatura dell'Esposizione italiana!

E se tutte le fabbriche veramente importanti si fossero fatte rappresentare in questa Esposizione!

Parigi aveva la sterminata piazza d'armi ed il giardino del Trocadero: ed aveva rigato quel terreno delle sue lunghissime gallerie parallele, e nei giardini aveva disseminato i chioschi eleganti, le casupole dell'etnologia comparata di tutti i popoli.

Milano ha saputo adoperare un terreno da cui pareva impossibile di trar fuori un'Esposizione: l'irregolarità stessa, sotto la maestra del simpatico ingegnere Cerruti, è diventata un pregio, una bellezza. Cacciò le sue belle gallerie di legnami artisticamente lavorati, di stucchi e di mattoni in mezzo agli alberi dei viali, sui con aiole diversi terreni, chiuse delle vie, gettò dei ponti sui canali mascherandone le acque correnti fra muri grommosi, eresse templetti, chioschi, porticati di cemento e di terre cotte artistiche; e sotto l'incanto di un'arte ben intesa ci fa vedere la sua Esposizione ancor più grande di quanto non sia in realtà. Le casupole, le edicole, i templetti sono certamente più belli delle casupole di Parigi. Non abbiamo un caffè egiziano in cui gli arabi si cantino, accoccolati sul tappeto, la loro canzone nasale appiccicatrice, ma ci abbiamo un caffè turco, servito da italiani; non abbiamo muri chinesi di carta pesta, ma abbiamo un padiglione elegantissimo, chinese colla galvanoplastica, collo colonnine argentate, ed una *tabernula* pompeiana in cui potete sognare una nuova dea Cossa od un capitolo del Giovagnoli.

Per questo verdure di peati, per queste fronzure di boschetti stanno disseminate vere meraviglie di terra cotta, in cui il genio artistico italiano si manifesta nei tanti lavori plastici nell'argilla. Non abbiamo i chinesi, i giapponesi, i turchi veri ed initati; ma degli inglesi stecchiti, delle inglesi allampanate, degli svizzeri col cappello di feltro, delle francesine infagottate con garbo ne ho veduti molti e molti, colla faccia tutta particolare di chi viene per sorridere e se ne va colla meraviglia.

La *réclame* non è fatta qui con quegli allettamenti che erano soliti mettere fuori a Parigi; ma non manca la profusione di prospetti, di manifesti, di indirizzi polleromi, di cartoline dei fabbricanti di guanti foggiate a mani, di ministeri su fondo dorato o neriss imo di inchiostro, di fotografie. I profumieri vi stanno delle cartoline tutta fiori e frutta; i confettieri mettono a profitto la cromolitografia; la ditta Branca dà un vero volume tutti di disegni simbolici e floreali, in cui vi fa conoscere i cento prodotti della sua distilleria. Vi è la *réclame a macchina*, che fa riscontro alla *réclame* proiettata nella lanterna magica. E per giunta alla derrata — se non vi sono i Krumiri — vi è un servitore negro, un vero negro autentico, nella esposizione artistica, che fa da portinaio.

La galleria del lavoro di Milano è infinitamente più bella di quella di Parigi. I fabbricanti di tutte l'Italia hanno mandato qui la più nuova loro manifatture; qui vi sono i lavori di orpello di Parigi ed i lavori d'oro vero delle fabbriche di Milano; qui trovate delle rivelazioni inaspettate: la fabbrica di latta condannata, le fabbriche di oggetti di gomma elastica, le fabbriche di busti da lettere, di portafogli, di dolci, di cioccolato. Qui trovate le filatrici briantee, le tessitrici, le cucitrici a macchina che portano una nota d'allegria in mezzo allo strepito delle macchine-utensili o dei grandi motori a vapore.

Parigi aveva degli enormi motori a vapore; noi li abbiamo grandi. Parigi aveva la fabbrica di fiori di smalto, noi abbiamo i fiori artificiali della Scuola professionale di Milano, a cui si vorrebbe chiedere l'elezzo dei fiori naturali, e quelli del Zenno, del Mazzola e di altri di cui ci sfugge il nome.

Venite nella galleria dei mobili, osservate la ricchezza delle sculture, le felice combinazione delle tarsie, la ricchezza dei mobili, e poi domandate se Parigi aveva una più bella esposizione. E le ricchezze indescrivibili dei vetri di Venezia, le nuove ricchezze che espongono i Salviati, la Società Veneziа-Murano, il Candiani, il Bedendo le trovavate a Parigi?

La ceramica italiana si mostra grande e fiorente di vita rigogliosa; i vetri ed i cristalli spirizzano fridescenze che la competono coi vetri di Boemia e di Baccarat, i tessuti di seta fanno una poesia di colori e di disegni. Qui lampeggiano i riflessi dei rasi e dei broccati d'oro e di argento; là le perle di Roma mandano spruzzi come perle vere di Ceylan; là il velluto ci mostra le sue morbide pieghe.

Trovate industrie minuscole, come la fabbricazione di bottoni, di pettini di corno, di pipe di radica, di lapis; trovate industrie colossali, immense, come le fabbriche nostre di cotone, di lana, di seta. Trovate la fabbrica di ventagli, d'inchiostro, di lucido per salvati, e trovate i prodotti delle grandi concierie, delle tintorie, delle fabbriche di prodotti chimici.

I guanti di Torino e di Napoli; i tessuti di lana ed i cappelli di Biella; i saponi della Liguria e di Biella; i vetri di Venezia e della provincia di Cuneo; i lavori artistici di Venezia, di Firenze, di Roma; i filati di Bologna, di Brescia e di tutti altri luoghi ottennero approvazione a tutte le Esposizioni.

Noi soli sappiamo far di un mosaico un quadro ed un gioiello; e noi il pregio delle filigrane sottili come una rete di ragno, cosa che il vento porterebbe via come i *fili della Vergine*. Nelle imitazioni di armi antiche, nei lavori artistici di ferro e di ghisa non abbiamo rivali; la fabbrica d'armi di Brescia la compotono con quello di Saint-Etienne e di Liegi.

Anche a Milano, come a Parigi, la Società Zoofila fa la sua esposizione. Se non ha una casupola, ha un banco dove trovi cassettine per portar in viaggio circolare gatti e sorci, nuovi metodi di uccidere graziosamente gli animali, sistemi speciali per mettere in libertà gli animali con un solo giro di manovella nel caso di incendio, e cento altre cose belle e ridicole di cui il fondo è buono, molto buono.

In quanto a carrozze siamo per lo meno uguali a tutte le altre nazioni; ci rimettiamo nella profumeria, ma non so se abbiamo da dolerci di questa scadenza.

Parigi aveva il chiosco spagnuolo, tutto costrutto in bottiglie: noi abbiamo le sale dei vini e dei liquori in cui il sole scherza in mille colori fra le bottiglie variopinte disposte in edicole, in piramidi, in templetti.

Anche noi abbiamo la *cammerie*, la *tabletterie*, la *marqueterie*, e se non abbiamo un stile d'onore sterminato in cui il principe di Galles abbia portato il suo mueco indiano, abbiamo una rotonda in cui trovi i più bei prodotti della ceramica di lusso, coperti di biglietti su cui sta stampato *acquistato*, perchè per la prima volta la ceramica ha posto dei prezzi meno straordinari, da rendere facile l'acquisto delle sue cose anche a chi non è ricco.

Nelle imitazioni dell'antico, nelle armi di lusso, nei mobili abbiamo bellezze che non troverai in nessuna altra Esposizione. Lo stesso possiamo dire della sartoria teatrale, la quale riproduce in modo mirabile i costumi di Carlo V, di Elisabetta d'Inghilterra, di Luigi XIV, con tutta la minuzia delle borchie, dei cesselli, degli ornati. L'Ascoli di Milano e la Sartoria teatrale di Venezia sopongono vere riduzioni da' quadri antichi.

Abbiamo i fantocci dei Bocconi e di altri negozianti di abiti confezionati, quelli del Ministero della guerra e la Galleria dei costumi italiano, cose che fanno impressione anche sui Parigini che si trovano a Milano. Ad ogni passo trovi un uomo di carta pesta od una signora dalla faccia di cera che ti guardano coi loro occhi pietrificati; e qualche centinaio d'occhi finti ti guardano dalle loro scatole nella sala della ceramica.

Dopo tutto, il paragone si può fare: e se a Parigi ci attirava la grandezza della Esposizione, qui ci deve chiamare la bellezza e la novità della prima Esposizione italiana.

Carlo Antonio.

ESTERO

GRECIA

Le modalità della consegna — La stampa e la Corona — Le grandi falsificazioni e sottrazioni alle Casse pubbliche — Segreto di Stato tradito? — Nuove torpediniere e nuovi bastimenti — Ancora nuvole! — I movimenti mediocrati.

Atene, 22 maggio.

(V. P.) — Abbiamo l'orizzonte politico molto freddo.

Il modo con cui dovranno essere sgombrati i territori ceduti a questo povero paese venne definito dai rappresentanti delle Potenze che ne compongono il Consiglio di tutela nella seduta del 20 corrente a Costantinopoli.

Il regalo si dividerà in sei porzioni. Di questa, la prima (Larissa) si consegnerà un mese dopo l'approvazione del trattato; la seconda (Tricala); la terza (Cardizza); la quarta (la parte concessa di Elassona); e la quinta (Arta) si consegneranno due mesi dopo l'approvazione medesima; e finalmente la sesta (Volo) non si rilascierà che più tardi, in un termine non peranco stabilito.

Il trattato, se questo o sulle basi precedentemente conosciute, sarà firmato oggi stesso (22) o tutt'al più domani.

Senza averne il testo sott'occhio è impossibile formarsi una completa idea di esso. Però, i termini troppo lunghi e incerti posti per lo sgombro della Turchia dai territori aggiudicati, non ispirano fiducia di ottenere il promesso *sollecito e pacifico* possesso dei medesimi.

D'altra parte pare ovvio che il ministero, per ragione vita, debba essere sottoposto all'approvazione del Governo greco, e vogliamo ancora sperare che i ministri non siansi vincolati ad accettare, senza esame, tutto ciò che siano per decidere di cotesta sventurata pupilla gli ambasciatori o delegati di Costantinopoli.

∴

Il linguaggio dei giornali continua a mantenersi più vivo che mai, e mentre l'esalto cronista deve pur constatare una certa calma, subentrata alla primitiva irritazione prodotta dall'offesa al sentimento patriotico della popolazione, non può nè deve tacere che — quasi fosse un accordo prestabilito — la più parte della stampa vuole ad ogni costo far risalire la causa delle presenti condizioni al potere irresponsabile, che si ripete aver influito, come una corrente sotterranea, in certe evoluzioni terrestri di cui a prima vista non pare spiegabile l'origine.

L'*Ora* del Tricupis e la *Proia* del Degiannni, hanno, in forma gaiita, acerbe parole all'indirizzo del Re.

Lo *Stoà (Portico)*, ch'è pure in mano di buoni rapporti con alcuni ministri, dice senza ritegno: « Il Re deve abbandonare la resi- « denza di Palero e dirigersi senz'altro verso « la frontiera! »

A questo riguardo il *Rabagas* di ieri l'altro pubblicò una poesia, splendidissima nella forma, sebbene in lingua volgare, intitolata: « Il Re » (*Vasilià*).

Non è il fatto in sè della pubblicazione di tale parto del sig. Trianiallis, il nostro posta antisonoro, ma l'accoglienza che la pubblicazione ottenne, quello che porge un esatto indizio della situazione e del sentimento del paese. Che oggi si dica, o sia, ordinato l'arresto dell'autore, il sequestro del foglio (dopo che ne furono venduti gli ultimi esemplari a cinque franchi l'uno!) non distrugge il fatto dell'avere quella composizione incontrato il favore di tutti, perchè infine diceva la verità.

Per darvi serio prova della giustezza del mio giudizio vi riferirò le parole del *Secolo (Ethr)* di cui ognuno riconosce l'autorità:

« Il *Rabagas* fu sequestrato per una poesia « in cui trova un esatto apprezzamento del do- « veri del Re verso la nazione. Fu letta da « tutti con vera avidità. Noi crediamo inutile « la misura adottata, poichè in questi casi il « silenzio è il migliore dei provvedimenti. »

E l'*Ethneris*, ch'è uno dei più diffusi giornali politici quotidiani, così si esprime:

« Il *Rabagas* ha pubblicato una poesia dal « titolo: *Vasilià (Re)* la quale ha letta con gran- « dissimo interesse, perchè tocca le più forti « corde del patriottismo, con un coraggio « davvero non comune! L'ispirazione che de- « terminò il poeta manifesta una volta di più « lo stato del sentimento pubblico! Il grido « del poeta è assai forte, lo confessiamo, ma « bisogna pur anche dirlo assai bello e ver- « ticro! »

∴

Dopo ciò, eccovi la traduzione in prosa della poesia pubblicata dal *Rabagas*:

« Re!

« Ti ricordi con quanto amore, con qual gioia ti abbiamo accolto piccolo, piccolo, ancora senza mustacchi?

« La tua bocca puzzava intanto dell'odore della *galletta* del bastimento!

« Chi ti avrebbe mai detto che cambieresti la cabina del marinaio con un letto dorato?

« Che tu, il marinaio di Bores, avresti seduto queste trono e mangiato pane e *sale* insieme ai greci, e chi ti avrebbe detto, o Re, che ti avrebbe baciato il Re Cenari?

« Ti ricordi quando hai gridato che la tua *forza sta nell'amore del popolo*, quali evviva del tuo popolo, come fiori, ti hanno incoronato? O dì, per Dio! hai forse una memoria di re!

« Ti ricordi, quando ti sei ammogliato, quanti inni partirono dal nostro cuore, e quanti allora che sentì il primo figlio!

« Come l'abbiamo cosparso di fiori il suo battesimo, e come pensavo per esso a farsi grandi i nostri dei sogni!

« Ma sì mai tutto questo avessi dimenticato, non ti sovviene almeno quanta commozione destò qui la tua malattia dopo il tuo primo viaggio? Per la tua vita tremammo, e notte e dì ardevano lampade per esse innanzi agli altari nelle chiese!

« Allora ci amavi, o Re! Ci dicevi qualche volta: *Vi ho nel cuor mio*, e tutti eravamo volontariamente soldati, anche i più semplici cittadini, e nessuno avrebbe mancato se la tua voce avesse detto: *Avanti, o miei cari, ai confini!*

« Forse allora il hanno invidiato, o bravo Re! O forse ti ha ammaliato alcuna delle grandi Potenze? Ridonaci l'amor tuo e ti promettiamo che prenderemo le nuove provincie così presto da lasciarti ancora il tempo di fare i bagni al *Falero* e godervi il tuo teatro, nopchè la cura che avevi *gratis* dal Kechaià!

« Se no, ridotti come siamo, anche *Falero* perderà *cenerdì* e *martedì*.

« Quei guerreschi mustacchi che il sono cresciuti in questo paese, ch! senti, per Marte! arricciati un po', che ti diano l'aspetto fiero, perchè se il Greco il vuole, il vuole *Pallicari*.

« Egli, il Greco, si vanta quando il vede la groppa al tuo destriero, svelto e nobile insieme, coll'uniforme di comandante supremo, con la spada lunga contro al fianco sinistro, col frustino d'avorio e gli speroni d'argento! Ma quanto avrebbe esultato trovandoti nel mezzo delle battaglie, fra il rumore della mischia, se di balza in balza avesse sentito risuonare il grido di: *Viva Giorgio vincitore!!*

« Con che sguardo, anima mia, ne nostro, il coreo coronato d'alloro, reduce vittorioso!

« Ma che! Che dico?... Sogno!! Tu pensi il tuo tempo in ozio al *Falero*, dove nemmeno pagni la pigione!

« Ah! ricordati almeno la tua prima patria, piccola ma prode!

« Essa ha lottato come un gallo contro un'aquila, la Prussia, ed è vero che fu vinta, ma uscì onorata dalla pugna, e non *pidò*, come ci fai fare a noi, a cercare ogni anno la elemosina colla guantiera del mendico!

« Ricordati come lottò tuo zio Federico!

« Volgi lo sguardo anche qui vicino alla tua seconda patria!

« Dove Turchia è selvatica come il lupo guarda che brutti uomini ti hanno tolta l'iniziativa! Guarda Milano che oggi possiede una superba Corona! E Carlo, orgoglioso pel nuovo trono! Essi il loro discosto non lo vollero *già bagnato*. Loro desiderio fu solo l'onore e l'amore del loro popolo!

« Sali ancor più su nelle sere cime del monte e vedi la pavoneggiante l'aquila Richia. Si buttò in mezzo al fuoco, in mezzo a mi-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

AFRAH

NOVELLA araba

∴

La giovane donna si abbigliava per la festa. Sulla sua lunga tunica di broccato azzurro brillavano le catene di smeraldi e di rubini. Intorno al suo collo s'attorcigliavano collane di perle e di garofani; i diamanti coronavano la sua testa, gli anelli coprivano le sue dita, i suoi polsi, i suoi piedi, abbagliando di splendore. Due negre lisciavano sulle sue spalle il *bourel* (*) di seta, che le drappeggiava di dietro fino all'orlo della tunica. Hamra guardò Aziz, e fermò gli occhi. La luce che aveva veduto scintillare in quelli dello sposo, la avvertì che il momento della spiegazione era venuto.

— Donna dalle labbra mendaci e dalla mano perfida, — quegli disse avvicinandosele col viso sconvolto dal furore, — dov'è la chiave, che ieri tu mi hai domandato?

— Nella tua mano, signore, — rispose con voce fievole Hamra, che l'aveva veduta brillare fra le dita del kaid.

— Ma sai tu com'essa vi è pervenuta? Sai tu che la sciagura è sparta, che *Nedjma* non v'è più, e che Afrah è fuggita?

Hamra — spaventata dalla sorda collera dello sposo — non rispose.

— Parla! — gridò Aziz afferrandole i polsi delicati, e torcendoglieli sotto la sua stretta furiosa.

— Sì, o signore, io lo so, — rispose ella con voce morente.

— Chi ha dato questa chiave ad Afrah?

— Io.

— Perchè?

— Perchè potesse fuggire.

— Sola?

— Insieme col padrone del suo cuore.

— E chi è quegli a cui ella ha sacrificato il matrimonio con Abd-Allah? — dimandò Aziz, in cui la meraviglia andava facendosi più grande della collera.

— È il tuo ospite, o signore, l'eletto d'Allah, che vive tutto il tuo sotto da più che un anno.

— Il pazzo!

— Egli non è più pazzo; ha ritrovato la parola e la ragione.

— E Afrah ti ha scelta per confidente del suo amore?

— Ne, io intesi ogni cosa. Stanotte faceva molto caldo, ond'io non poteva pigliar sonno. Mi appressai alla finestra aperta, e intesi il rumore di due voci, che mormoravano sotto le palme. Afrah non voleva sposare Abd-Allah; ella amava il tuo ospite, o signore, e aveva giurato di partire con lui piuttosto che accettare un altro padrone. Essi non sapevano come fuggire; *Nedjma* soltanto poteva trasportarla con piede rapido e sicuro. Allora...

— Allora, — urlò Aziz al colmo della esasperazione, — sei tu, donna ingannatrice, piena di astuzia e di menzogna, che loro prestasti aiuto! Che la mia vendetta e la maledizione d'Allah ricadano sulla tua testa! — ruggì il kaid coi denti stretti e i pugni sollevati.

Egli, come se volesse percuoterla, si avvicinò tanto ad Hamra che il suo caldo respiro sfiorò le guancie pallide della giovane donna che, senza mandare nè un grido, nè una querela, cadde sul tappeto.

Vedendola immobile e pressochè morta, Aziz l'abbandonò alle cure delle sue schiave, e ritornò fra gli invitati, il cui numero aumentava sempre più. Ma ognuno di loro trovò prendendo parte al dolore di lui.

∴

Abd-Allah, col viso aggrondato, colle labbra serrate, cogli occhi scintillanti di rabbia, si stava là, ritto, in piedi, e non parlava.

Aziz andò a lui.

— Resta con me, — gli disse, — noi inseguiremo e raggiungeremo il rapitore d'Afrah. Noi laveremo questa ingiuria nel suo sangue maledetto; noi getteremo il suo corpo in preda agli uccelli di rapina e alla jena codarda e impura, e noi condurremo qui Afrah, che non è più degna d'essere tua sposa.

— Resterò, — rispose Abd-Allah con uno sguardo oscuro.

Si sospesero i preparativi della festa, e si servì da mangiare agli ospiti d'Aziz, affinchè essi potessero riposarsi e saziarsi prima di riprendere il cammino delle loro case.

A mezzo il pranzo arrivò un nuovo ospite.

— Io vi saluto! — disse egli con fare giocondo, entrando nella sala.

— Allah ti accompagni! — risposero a coro il kaid e gl'invitati.

Egli li guardava tutti, stupito di quella tristezza in un giorno di festa.

— Se questo non fosse giorno di nozze nella tua casa, — disse l'ospite, sedendosi rivolto ad Aziz, — e se si giochi equestri, che precedono l'arrivo della fidanzata, non dovesse figurare *Nedjma*, la perla della giumenta del deserto, io avrei giurato per la tomba del Profeta di averla veduta, di lontano, galoppar sulle sabbie.

— Da qual parte? — chiese Aziz.

— Dalla parte d'*El-Kef-Aïnl* (la roccia nera). Essa fuggiva leggera come la foglia che porta il simoun, mentre il cavaliere, che stava a bardosso della sua sella, teneva nelle braccia una donna avvilupposta in un mantello più rosso del pimento.

Aziz non disse motto — e tutti i suoi ospiti restarono muti.

Per la seconda volta l'ultimo venuto li guardò meravigliato, e il pranzo terminò nel silenzio. La cortesia voleva ch'egli non facesse alcuna domanda; come l'ospitalità esigeva che Aziz nulla dicesse che potesse turbare o troncare il banchetto.

Tuttavia — come ciascun ospite conosceva la preoccupazione del kaid, e prendeva parte al suo dolore, — il convito non durò a lungo. Aziz si alzò l'ultimo, e anche Abd-Allah — che un'ora prima doveva diventare figlio di lui, e che lo aiutava a far gli onori della tavola — non si levò se non dopo tutti gli altri forestieri. Uno di questi allora si avvicinò al kaid, e, indirizzandogli la parola in nome di tutti gli altri, gli disse:

— Prendi con te quelli di noi che tu desideri per compagni, e si parta in cerca di tua figlia.

— Io accetto per compagni, — rispose il kaid, — tutti quelli che non hanno nè la madre, nè la sposa, nè la sorella da condurre con loro.

Tutti si apprestarono alla partenza, mentre Aziz andò a dar l'addio a Fatima. Allorchè uscì intese dalla bocca del suo sposo ch'egli stava per partire, un lampo di gioia feroce illuminò i suoi occhi.

— Quanto durerà la tua assenza, o signore? — gli domandò con tuono di voce dolce e sommesso.

— Uno o due giorni senza dubbio.

— Che lo spirito di Allah ti conduca, e che tu possa ritornare vittorioso e vendicato!

Aziz la lasciò; e passando sotto la galleria, un gemito come di pianto arrivò al suo orecchio. Ascoltò e tirasli. Era collera? era dolore? Il pianto veniva dalla camera di Hamra. Il kaid tirò innanzi senza arrestarsi e senza guardare dietro di sè.

∴

Il bentosto lo scalpitar d'una cavalcata si udì davanti alla casa, poi uno scambio d'addio e di complimenti, e infine un galoppar di cavalli che si allontanavano.

Anche quelli ch'erano rimasti, un po' per volta, si prepararono a partire. Le donne rimontarono sui cammelli che le avevano condotte, gli uomini loro si aggrupparono attorno per iscortarle, e tutti abbandonarono quella dimora della tristezza, dove erano venuti per una festa.

*

glisia di Turchi e non sa cosa sia *aspettare che caschi la mamma!*

« Cosa ti manca, a te? Dillo! se hai cuore, e se in esso siamo anche noi, devi finalmente scrivere quel santo palpito che, assecondato, lascierà vivo in eterno il tuo nome! »

***

L'emozione destata per la scoperta di falsificatori di francobolli e d'altri valori pubblici nazionali ed esteri, nonchè di sottrazioni che da molto tempo, e per rilevanti somme, si verificarono nelle ricevitorie di Calcide, Tebe, Cerigo, ecc., va aumentandosi a norma delle proporzioni, ogni dì accrescentisi, che prendono le dimensioni del processo, o, per dire più esattamente, del processi istruttori!

Vi sono reputazioni, *reputate* fin qui inaccessibili anche ad ogni sospetto, cadute con manifestamente da aver reso necessario l'immediato arresto! Fra gli assicurati in tal modo alla giustizia, oltre ai cassieri dei posti che vi ho sopra nominati, vi è un luogotenente di gendarmeria, M. Velenas, fratello di uno degli esattori, vi è un numero rilevante di impiegati di prefetture (comarcile), vi è il signor Tomaropulo, direttore e il signor Santrachi, sotto direttore, della contabilità generale, e qualche altro impiegato superiore al Ministero di finanza.

La sola Cassa di Tebe avrebbe un danno di oltre 800,000 franchi già constatato!

L'inchiesta procede colla massima celerità e col massimo rigore, spiattavi, se occorre, anche dalla stampa che, interprete dell'opinione pubblica, reclama ad alta voce e nel modo più energico, la punizione di *tutti* i colpevoli, maravigliandosi, non tanto per l'importanza delle sottrazioni, quanto pel modo con cui poterono operare impunemente, per un lasso di tempo che si presume di quasi dieci anni!

La stampa reclama poi delle efficaci misure onde mettere per l'avvenire nell'impossibilità qualsiasi funzionario infedele di poter far uso di tanta malvagità, e pretende che nessun colpevole abbia a sfuggire al meritato castigo, se si trattasse anche di far cadere chi lo sia, da qualsiasi più alto piedestallo!

***

E come se tutto ciò non bastasse o non ne vi avesse anche di troppo, un giornale, l'*Ethnikos Laos (Popolo Greco)*, scrive che il signor Angelo Vlaco, segretario generale al Ministero degli esteri, ha tradito il paese facendo conoscere i segreti dello Stato a scopo di lucro, che gli sarebbe infatti riuscito di ottenere nella somma di 300,000 franchi mediante operazioni alla Borsa di Alessandria d'Egitto!

Il sig. Vlaco s'è fatto premura di porgere querela per calunnia contro il predetto giornale, e ora avremo da assistere anche all'esito di questo processo.

***

Il ministero di marina ordinò a Fiume molte torpediniere *Wilhead* da essere consegnate entro brevissimo termine, o in pari tempo telegrafò agli ufficiali greci che sorvegliano la costruzione delle nuove navi in Inghilterra di affrettare più che sia possibile il termine dei lavori.

Tre bastimenti provenienti dall'Inghilterra hanno sbarcato al Pireo questa settimana grandi quantità di munizioni da guerra.

***

Alcuni letterati si sono costituiti in Società per raccogliere e conservare i monumenti greci del medio evo. Questa Società formerà una sezione di archeologia cristiana di Atene, tanto benemerita dell'arte e del paese.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA 1881.

Seduta del 27 maggio.

La seduta è aperta alle ore 4 1/2.

Sono presenti, sotto la presidenza del sindaco senatore Ferraris, i seguenti consiglieri: Bianchi, Baricco, Balbo, Coppi, Durio, Solaro, Lanza, Gianolio, Oytana, Gioberti, Favale, Fornaris, Gusdagnini, Ceresole, Vegezzi, Trombetta, Ilassi, Ferrati, Massa, Peyron, Corsi, Spantigati, La Marmora, Rey, Ricotti, Rocca, Pateri, Benintendi, Bellatti, Rossi, Tenni, Arnaud-Mathieu, Villanova, Chiaves, Melano, Fresia, Silvetti, Bignon, Sambuy.

***

Piano d'ingrandimento del Borgo Po a nord del viale alla Villa della Regina.

Sindaco dice essere venuta un'osservazione per allargamento di via. Questa istanza è tale che non può far opposizione all'approvazione del piano, potendosi fare degli amichevoli accordi.

Rocca raccomanda che si approvino le proposte della Giunta.

È approvata.

***

Servizio medico-veterinario — Ordinamento.

È approvata una proposta per la miglior sistemazione del servizio.

***

Ponte sulla Dora presso il Compostello — Maggiore spesa.

Sindaco. Questo ponte è assolutamente necessario, tanto più ora che sta per compiersi il ponte di Vanchiglia sul Po. Ma si è verificato che occorre una maggiore spesa. La Giunta ha adottato le proposte della Commissione d'ornato. Trattasi ora di votare questa spesa per poi domandare l'approvazione del Governo.

La proposta è approvata.

***

Ferrovia Torino-Soperga.

Sindaco. Il signor Fall avrebbe una proposta da presentare per una ferrovia da Torino a Soperga col suo sistema; la ferrovia Fall costerebbe meno. Il sindaco rispose che non poteva discutere al riguardo. Ritiene poi che bisogna dar corso alla pratica al punto a cui si trova per favorire che la ferrovia di Soperga venga iscritta nella quarta categoria, secondo la promessa fatta all'ingegnere Agudio dal Governo. — Sarebbe opportuno non discutere su speciali progetti per la ferrovia di Soperga prima di aver ottenuto il concorso del Governo.

Ferrati. Come il sindaco ha messo in questione, bisogna favorire le proposte della Giunta. Trattasi essenzialmente di domandare il concorso del merito. La questione di merito, quanto al progetto, sarà risolta dagli antecedenti o dal confronto delle proposte.

Dopo parole del cons. *Gianolio* sono approvate le proposte della Giunta.

***

V. *Ferrovia Pinerolo-Bricherasio-Torre Pellice e Bricherasio-Barge — Sussidio.*

Favale osserva che per i due tronchi di ferrovia Pinerolo-Bricherasio-Torre Pellice e Bricherasio-Barge si votò dal Consiglio comunale un sussidio di L. 170,000 a fondo perduto.

Il tronco Pinerolo-Bricherasio-Torre Pellice verrà costruito dalla Società della ferrovia Pinerolo ed è giusto che a questa Società il Municipio paghi 100,000 lire sulle 170,000 votate.

Quanto al tronco Bricherasio-Barge si è ottenuto promessa che il Governo ne assumerà esso stesso la costruzione; il Governo poste per condizione che il concorso dei Corpi morali interessati fosse accresciuto di due decimi, salì portato da 516,000 lire a 655,200 lire, sul costo presunto della linea di L. 1,800,000.

Nessuna difficoltà per questa parte; poichè fra i fondi sottoscritti dai Comuni consorziati e quelli votati a fondo perduto, si ha una somma di L. 709,000 disponibile.

Ora non si tratta d'altro che di assicurare il Governo che i sussidi e concorsi saranno pagati a misura della costruzione, cioè secondo le disposizioni della legge 29 luglio 1879.

Ecco la sola deliberazione che si tratta di prendere; non si tratta nè di accrescere gli obblighi del Municipio poichè le 70,000 lire bastano, nè si tratta di correre rischio alcuno perchè è il Governo stesso che costruirà questo tronco, e siamo certi perciò che esso stesso prima di dar mano ai lavori curerà che tutte le deliberazioni dei Comuni e Provincie interessati siano in piena regola.

A tale scopo io pregherei di sostituire alla formola di deliberazione proposta dalla Giunta la seguente:

« A complemento delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale per la ferrovia Bricherasio-Barge, il Municipio di Torino si obbliga, nel caso il Governo ne assuma la costruzione, di pagare il già votato sussidio di L. 70,000 nelle epoche e nei modi prescritti dagli articoli 11 e 5 della legge 29 luglio 1879; e dà mandato al Sindaco di provvedere in conformità ai fondi di cassa, dividendo, ove occorra, il sussidio in due rate. »

Dopo breve discussione e scambio di spiegazioni fra il Sindaco ed i consiglieri Ferrati e Favale, il Consiglio a grande maggioranza approva la deliberazione proposta dal consigliere Favale, nonchè il pagamento negli anni 1882-83-84 alla Società della ferrovia di Pinerolo, del sussidio di L. 100,000 per la ferrovia Pinerolo-Bricherasio-Torre Pellice.

***

VII. Proposta del prof. Antonelli pel compimento dell'edificio già Tempio israelitico.

Rossi propone si rimandi la discussione a dopo che sia stampata la relazione del professore Antonelli.

Sindaco legge una lettera spiegativa del medesimo. Quindi fa spiegare al capetto del Consiglio due telai ad imposta, sui quali è rappresentato, credesi, il disegno del Tempio. Ma le imposte si presentano in senso inverso al banco della stampa, la quale è così costretta a vedere cogli occhi della fede.

Il *Sindaco* spiega quale sia il progetto presentato dall'ing. Antonelli per l'ultimazione del monumento.

La nuova somma richiesta passa la prevenzivata di 140,000 lire.

Deve la Giunta autorizzare questa nuova somma oltre le 850 mila lire già fissate?

L'Antonelli crede questa somma necessaria in vista alla nuova destinazione fissata per quel monumento.

Ferrati ritiene che in questa questione tutti siano d'accordo a volere che il monumento sia completo. Gli parrebbe troppo doloroso che l'autore d'opera così prodigiosa fosse turbato negli ultimi giorni della sua gloria. Ma l'opera stessa richiede di essere condotta a fine. Essa mostra di riuscire un complesso mirabile. Il cons. Ferrati si augura che l'illustre vecchio che l'ha condotta fino a questo punto, la possa presto vedere compiuta.

Sindaco. Ricorda le peripezie traversate dal nuovo progetto presentato dal prof. Antonelli.

Tempo che l'ultima cifra da lui presentata non sia ancora l'ultima definitiva.

Rocca propugna l'accettazione della nuova domanda dell'ing. Antonelli in cui ardentemente crearono egli chiama delle più insigni di questo secolo.

Rossi ritira la proposta della sospensiva.

Ricotti all'incontro insiste pella sospensiva fino a che la Giunta abbia potuto accertare l'*ultima* definitiva spesa per il compimento dell'opera.

Sindaco. Questa domanda già furono fatte all'ing. Antonelli, ma egli dichiarò più volte che, eseguendosi i lavori, nuove spese furono riconosciute necessarie.

Sambuy riconosce essere la mole antonelliana veramente un'opera del genio; ma il genio sovente non ha confini e tale gli pare la mole già innalzata. Crede si debba fare appello all'opinione pubblica. Il nuovo progetto tramuta l'antico. Egli pertanto si astiene dalla votazione.

Mazza non crede proficua la sospensione. Non crede neppure che possa chiamarsi un giudizio di artisti sull'opera dell'Antonelli; nessuno ha diritto di giudicare il pensiero dell'artista prima ch'egli l'abbia compito. Reputa l'edificio dell'Antonelli un vero decoro della città, e il decoro torna anche di interesse materiale.

Non vorrebbe che dimezzando una il Consiglio l'opera dell'Antonelli, non abbia un giorno a trovar il biasimo di quel tale decurione che, per stare nella legalità di una deliberazione, aveva fatto tagliare di due metri il monolite in piazza dell'Addolorata.

Pacchiotti propone un ordine del giorno di fiducia all'ing. Antonelli e di voto perchè l'opera sia presto data senza ulteriori spese, raccomandandogli non modifichi più ulteriormente il cupolino.

Ceppi vorrebbe che si autorizzasse l'Antonelli a fare uno storno sulla somma già fissata impiegandolo per il compimento del cupolino, restando a farsi le nuove spese per l'adornamento. Questo adornamento ora non è necessario, mentre senza il nuovo finalmente dell'opera sarebbe sciupato uno dei migliori meriti dell'edificio.

Ferrati crede che il progetto dell'Antonelli sia ormai definitivo e che quindi sulla sua base egli abbia fissato esattamente la spesa.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

La discussione dell'ordine del giorno è rinviata a lunedì.

La seduta è levata alle ore 6 3/4.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 28 maggio.

ESPOSIZIONE TORINESE DI BELLE ARTI.

(Continuazione — Vedi N. 144 e 145).

Sala I.

La Società promotrice delle Belle Arti di Torino ha fatto una buona vincita alla pubblica estrazione dei premi che ebbe luogo or non è molto a Genova presso la Società *des Amis des Beaux Arts*. — Il *Paesaggio* (acquerello) del signor Federico Zimmermann è lì esposto per darne prova.

Un altro acquerello invece, il N. 62 — *Lago di Lecco dalla riva del Liscione*, del signor Silvio Poma, non mi parve gran cosa; migliore di molto mi sembrò favorevole il N. 56 — *Sotto il pergolato*, buona impressione del signor Domenico Bologna. — Circa lo Studio *dal vero*, del signor Luigi Serra, duolmi dovermi esprimere assai di volo per dire che mi parve durlecco e tagliato.

Dei due acquerelli del signor Emanuele Brugnoli segnati sotto i numeri 73 e 74 e intitolati, il primo: *Un amatore d'armi*, e il secondo: *Un campiello a Venezia*, preferisco quest'ultimo, in cui ho ammirato delle graziosissime figurine ben riuscite.

Nel compiesso il signor Brugnoli ha un modo d'acquerellare che non rassomiglia a nessun altro; lo questo suo modo non posso gustarlo assai, ma invero debbo ammettere che questa può essere colpa mia e non dell'autore. — È un fare duro e crudo, a chiazze più che a *gocciolature* e a tinte tenute, tale da ricordare, per associazione d'idee, le vesti di Arlecchino, senza tema di confronto, per altro; m'affretto a notarlo.

***

Ed ora eccoci a parlare delle opere d'arte veramente migliori di questa prima sala.

Anzitutto mi parve buonissimo l'acquerello del signor Vincenzo Loria: *Monaci in orazione*, sebbene la figura del monaco inginocchiato a sinistra dinanzi all'altare mi sembri un po' stentata di *posa* e un po' meno fluida delle altre.

L'ambiente è riuscitissimo invece; c'è chiarezza e c'è aria; l'assieme è disinvolto e rivela un acquerellista appassionato e dotato di molto buon gusto.

Riuscitissimo del pari, e, anzi, dippiù, è la *Bottega del sarto* (Bazar del Cairo, 1881) esposto dal signor Pompeo Mariani. Come spenderei volentieri, se le avessi, le 600 lire cui è posto questo acquerello del signor Mariani! È un'opera d'arte vigorosissima, intonata con una maestria d'abbozzo e di lavoro così rare che l'occhio sempre sull'occhi non mi stancherebbe mai; essa non piacerebbe, anzi, che guadagnare di pregio e di attrattive, come avviene sempre in cose artistiche di solida fattura.

A questa *Bottega del sarto* del signor Pompeo Mariani e ai numeri 23 e 71 spetta davvero la palma che compete alle opere eccellenti. Esse lo sono tanto che anche le migliori, che io lodai fin qui, le restano addietro e di molto.

Il n. 33 ha per titolo: *Nel porto di Viareggio*, ed è un'acquaforte; il n. 71 ha per titolo: *Cortile a Maggianico* (Lago di Lecco) ed è un acquerello. Entrambi sono opere del signor Uberto Dell'Orto, uno dei più bei nomi della pittura italiana oggidì.

Una prima opera d'arte che io vidi del signor Uberto Dall'Orto fino alle due che io osservai quest'oggi, non una volta lo potuto staccarmi dai suoi lavori dopo una sosta breve, e non una volta me ne andai senza una grande ammirazione. Artista serio, il Dall'Orto è in continua via di progresso, ed ogni opera sua reca quell'impronta di fine buon gusto e di abilità a tutta prova che si incontra assai raramente.

Nel *Porto di Viareggio* è una delle più saporite acqueforti che io m'abbia mai veduto; e il *Cortile a Maggianico* è uno dei più limpidi, dei più sereni e dei più riusciti acquerelli che siano usciti, secondo me, in questi ultimi anni dalle mani d'artista italiano.

***

Per essere fedele fino alla meticolosità al programma propostomi nel redigere questa *Rivista*, e cioè a quello di non lasciar passare nessuna opera esposta senza farne cenno, io debbo notare qui i due numeri seguenti:

N. 23. — *Asia con busto di Benvenuto Cellini, ornamentazione allegorica, il tutto (!) in bronzo dorato e ossidato; composizione ed esecuzione* del sig. Felice Berutti, cesellatore. (Esposta dalla Società lavoranti orefici di Torino).

N. 30. — *Finimento e decorazioni allegoriche alla Società degli orefici*, disegno del signor Felice Berutti, esecuzione della ricamatrice signorina Marietta Peglione (bandiera esposta dalla Società lavoranti orefici di Torino).

Di entrambe queste opere mi parmi si possa lodare l'esecuzione, non si può dir del pari lodare il disegno. — Specialmente il n. 16 lascia a desiderare da queste lato una maggior leggerezza e semplicità. — Quel fregio che incornicia il piccolo busto di Benvenuto Cellini ha una massa così pesante e goffa e una ornamentazione così poco elegante e, all'incontro, così pretenziosa, da render vani i meriti rari dell'esecuzione per attirare la mia ammirazione.

Sala II.

La seconda sala si apre col n. 81, quadro ad olio del signor Giacomo Canova: *Un ballo sous pine*. — L'impressione che ne ricevo per altro è tale — e me la infligge specialmente una orribile figurina di ragazzo, — che io, per non lasciarmi prendere la mano da essa, cerco nel catalogo se per caso il sig. Canova, in questa sala, non avesse esposto altri quadri, mercè i quali io possa cancellare, almeno in parte, quella brutta impressione. — Amo tanto poter ammirare! La credo una tale consolazione, che non tralascio mai, come vedete, o com'è mio dovere, mezzo di sorta per potermela procurare.

Ma pur troppo i miei sforzi questa volta rimasero delusi! — Certo il sig. Canova non è riuscito a cancellarla in me colle sue tre altre tele, la prima dal titolo un po'... ingenuo: *L'ombra nell'estate è un dolce piacere*; La seconda: *Le prime cacce*; la terza: *Interno della chiesa di Santa Giulia in Torino*.

Neppure l'altro sig. Canova, Enrico e non Giacomo stavolta, mi parve più fortunato del primo colla sua *Nidia*.

E qui, tra mediocri, mediocrissimi e mancherevoli, mi tocca a ritessere un'altra litania come quella cui dovetti ricorrere per certe opere d'arte (!) nella prima sala, affin di poter camminare più spedito e soffermarmi dappoi con miglior agio dinanzi a quei quadri (e son pochi pur troppo!) che meritano in questa sala un esame più accurato.

Dunque (rammentando sempre la solita formula del *forte marcio* che la poesi avere) ecco la seconda sequa-litania delle opere..... pietose:

N. 82. — *In riva al mare*, del sig. Filippo Arrigo, quadretto che si potrebbe (tutto dire!) non è fra gli ultimissimi.

N. 84. — *Presso Quarto* (riviera di Genova), del sig. Francesco Gioli, *idem, idem*.

N. 85. — *S. Terenzio presso la Spezia* (su tavola), del prof. Lorenzo Gelati. Tela molto fredda e che mi ha lasciato indifferente, cioè a *zero gradi* in fatto d'ammirazione.

N. 91. — *Ricordo di Allevard* (libre) (studio del vero), del signor Tancredi Scilla, del qual ricordo io non serberò certo grata rimembranza con più sommo rincrescimento.

N. 92. — *Cascatella nella valle di Scalve* (Bergamasco), della signora Fulvia Rui, verso la quale duolmi non dover essere gentile come m'impone la cavalleria colle signore.

N. 95. — *Toeletta mattutina* (costumi della campagna romana), della signora Nancy Adami, con altri rimpianti di infrazione a sentimenti cavallereschi da parte mia.

N. 97. — *La carezza interessata*, del sig. Roberto Rossi.

N. 106. — *Presso Savona*, del sig. Carlo Pozzi.

N. 109. — *Sulle rive del Sangone*, del sig. Enrico Rosso.

N. 110. — *Ceres*, del sig. Angelo Serafino, tela in cui manchevolezza è di tante più messa in evidenza da un piglio di pretensionità che non si vede mai, di per sè solo, con occhio di simpatia.

N. 112. — *Caccia alla lepre*, del sig. Secondo Abate, che fa correre via me colla rapidità con cui dovrebbe correre l'orecchiuta bestiuola ivi dipinta.

N. 114. — *Il piccolo Molo* (Spezia), del sig. Giuseppe Pontremoli, al quale facilmente un molo più grande riuscirà, credo, assai meglio.

N. 116. — Altro lavoro del prof. Lorenzo Gelati: *Un'impressione sull'Arno*, che non mi scalda dippiù del *San Terenzio* (N. 85) dello stesso autore.

N. 118. — *La Dora Baltea presso Ivrea*, del sig. Giovanni Seren-Rosso.

N. 120. — *Abbeveraggio*. (Ricordo della fallone campale nel Bellese 1880), del cavaliere Alfonso Barbavara. — O... abbeveraggio, *je ne boirai pas de ton eau!*

N. 128. — *Bestiame che si abbevera* (da capo cogli abbeveraggi da schivare!) *nel torrente Ossona*, del barone Alessandro Cavalchini Garofoli.

N. 131. — *Natura morta e frutta*, del signor Cesare Cogbetti. — Benchè qui l'egregio autore del *Politico (!) in carcere*, e di altri lavori in istile fiammingo, non abbia dichiarato il suo suddetto in questa *Natura morta*, tuttavia, con mio sommo dolore, devo tornare ad ammettere il suo nuovo lavoro anche in questa seconda scrima.

N. 133. — *In attesa del pittore*, del cavaliere Antonio Melchioni. — Correggasi: in attesa d'un pittore... perchè fino ad ora, stando a questo quadro, — pretensioso per soprammercato — non mi so se si potrebbe adoperare quell'appellativo per l'autore con proprietà di linguaggio e con perfetto rispetto dell'appellativo stesso e dell'Arte vera.

137. — *Età invidiabile* (bambina civettuola con un gatto) (!) del signor Ettore Buttazzoni.

A Milano c'è un proverbio circa la bellezza e la bruttezza dei bambini, che suona, colla solita ingenua storpiatura di rima, come segue:

Bell in fassa
Brutt in piazza!
Brutt in fassa
Bell in piazza!

Il qual proverbio — per chi, caso mai, non capisca perfettamente la lingua madre di Peropoli — vorrebbe significare che i bimbi troppo belli saranno degli uomini brutti; e che i bimbi brutti, crescendo in età, diventeranno invece dei begli uomini.

Ebbene, guardando questa *bambina civettuola con un gatto*, del sig. Buttazzoni, e ripensando a quel proverbio meneghino, mi son sentito tentato di emettere un pronostico: per quanto civettuola, e quindi non nata a Buccicopoli, questa bambina, se crescerà, dovrà diventare una delle più belle Donne del mondo!

Quanto al gatto...

Ma è meglio non perdere il tempo a proseguire nella rassegna degli altri quadri.

(*Continua*) F. FONTANA.

***

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 22:

La questione della donna.

Don Pedro Calderon de la Barca - G. C. Molineri.

La prima volta - Ida Baccini.

Mobilia - Onorato Fava.

Parigi - *Nuove poesie ed Elleuia moderna* di Ferdinando Fontana - L'Annotatore.

× ***Gazzetta Legale.*** — Sommario delle materie contenute nel numero 22:

PARTE TEORICA: Del passaggio dal rito formale al rito sommario. — GIURISPRUDENZA: 1. Domanda di surrogazione - Atti esecutivi - Creditori iscritti - Creditore procedente - Creditore surrogato - Cosa giudicata - Perenzione di appello - Perenzione degli atti di primo grado. — 2. Questione di tassa - Pretore - Incompetenza. — 3. Procedimento - Cambiamento - Incidente. — 4. Spese - Ordine di pagamento - Ipoteca giudiziale. — 5. Opposizione a precetto immobiliare - Termine - Causa deserta - Giudizio di divisione. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA.

× ***Lettura alla Filotecnica.*** — Domani, domenica 29, alle ore 2 pom., il socio G. A. Barberoglio farà una lettura sul seguente argomento: *Racconti della regina di Navarra*.

Hanno libero ingresso le persone accompagnate od invitate dai soci.

× ***Circolo Biologico di Torino.*** — Domenica 29 maggio, alle ore 3 pom., il dott. Corrado Corradino chiuderà il corso di *Conferenze di critica letteraria*, il quale verrà ripreso nel prossimo anno scolastico 1881-82.

L'ingresso è libero.

— ***Conferenze pubbliche*** (via Maria Vittoria, N. 37, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. G. Kraechetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 29 maggio, alle ore 3 pom.: *Il gran Pensiero dell'umanità.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Il sole della vera civiltà.*

Giovedì, 2 giugno, alle ore 3 1/2 pom.: *Le lingue di fuoco.*

Ingresso libero.

— ***Conferenze.*** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Private, N. 6, piano terreno, le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 29 maggio, alle ore 3 pom.: *La spera buona.* — Alle ore 8 1/2 di sera: *Bertinoro.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 di sera: *Studio esegetico sulle parole di Dio.*

Ingresso libero.

× ***R. Università degli studi di Torino.*** — In seguito al decreto del Ministero della pubblica istruzione in data 13 maggio corrente, si pubblica:

È aperta in questa R. Università degli studi, nel mese di ottobre o di novembre del corrente anno 1881, la sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole liceali, ginnasiali, tecniche e normali.

Gli aspiranti, osservate le prescrizioni stabilite nel regolamento 10 maggio 1877, invieranno le loro istanze, stese su carta da bollo da 50 cent., a questa segreteria universitaria, entro tutto il mese di giugno p. v.

Le istanze dovranno contenere l'indicazione precisa del domicilio del richiedente ed essere accompagnate dall'atto di nascita e dal certificato di buona condotta.

Sarà cura del Rettore di far conoscere a ciascun aspirante, prima della fine di luglio, se sia stato o non ammesso agli esami.

Gli ammessi saranno in obbligo di preparare un lavoro domestico (art. 2 dell'istruzione) e presentarlo alla segreteria non più tardi del 30 settembre p. v.

Con altro avviso verranno indicati i giorni in cui avranno luogo gli esperimenti avanti la Commissione esaminatrice.

× ***Regio Istituto industriale e professionale.*** — *Scuola speciale di stenografia.* — Il giorno 24 corr. si chiuse il Corso teorico-pratico di stenografia (*sistema Gabelsberger-Noë*) presso questo Istituto, ed ebbero luogo gli esami finali davanti alla Commissione composta, oltre al professore insegnante, dei signori comm. Felice Bianchini, cav. Luigi Matteucci e tenente Giuseppe Cavalli, coll'intervento del preside prof. comm. Cavallero. L'esito fu assai soddisfacente; gli alunni diedero prova, in generale, di famigliarità col sistema, riuscendo a stenografare con precisione, ed a rileggere con somma facilità i discorsi proferiti dai signori membri della Commissione esaminatrice. Fra gli alunni si distinsero specialmente per la celerità nello scrivere e per singolare attitudine all'esercizio dell'arte stenografica, i signori Ballonceli Pietro e Chiorro Francesco, entrambi studenti nella nostra Università, i quali la Commissione giudicò meritevoli di premio.

Questi risultati fanno sperare bene per l'avvenire di questa scuola speciale, alla quale sono ammessi anche gli estranei all'Istituto, e che per comodità degli alunni si impartisce nelle ore serali; e dimostrano che l'utilità dello studio della stenografia per le diverse classi sociali viene riconosciuta e va penetrando ognora nella coscienza di tutti.

× ***Nomina onorifica.*** — Annunciamo con piacere che al M° Giuseppe Arrigo, autore di un bellissimo *Trattato teorico pratico per organo*, venne testè conferita la nomina di membro corrispondente della sezione di Belle Arti dell'Istituto Nazionale di scienze, lettere ed arti di Ginevra.

× ***Esami per la carriera delle cancellerie giudiziarie.*** — Avanti apposita Commissione, istituita presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, nel giorno 6 luglio 1881 avranno luogo gli esami per la carriera delle cancellerie giudiziarie.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare la loro domanda corredata dei prescritti documenti alla cancelleria del prefato tribunale non più tardi della 20 giugno prossimo.

× ***Esposizione di Belle Arti.*** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Chiarissimo signor Direttore,*

« Nella furia di porgere ragguaglio dell'Esposizione di Belle Arti, esaminando le opere raccolte nella prima sala, il sig. Fontana prese abbaglio tra le *ceramiche* del comm. Ardy e le *coppe* del sig. Seerà, e attribuì al primo le copie dei quadri del Dalbono e del Faustini, che furono il soggetto principale delle coppe.

« Le ceramiche dell'Ardy sono interamente ideate da lui, e tant'è che il N. 27, che si dice copiato dal Dalbono, è invece un paesaggio al pari delle altre.

« Spero che Ella vorrà rettificare come sopra, dacchè è vivo desiderio dell'Ardy di non essere accusato di plagio in modo alcuno.

« *Per la Direzione*

« AVV. L. ROCCA, vice-presidente. »

× ***Premio principe Umberto.*** — La Presidenza della R. Accademia di Belle Arti partecipa come i giurì per l'aggiudicazione del premio *Principe Umberto* abbia rassegnato il proprio verdetto, col quale dichiara di aver conferito quell'onorifica distinzione allo scultore signor Emilio Marsili, di Venezia, per la sua statua in gesso che porta il titolo: *Vocazione*.

× ***Concorso internazionale di musica.*** — Il Comitato del 1° *Concorso internazionale di musica in Italia*, costretto da circostanze imperiose di forza maggiore a rimandare ad altra epoca dette *feste*, avverte i signori sottoscrittori che per avventura volessero ritirare la rispettiva quota versata, a recarsi ritirare la rispettiva quota versata, a recarsi presso il signor Giovanni Romano (Caffè Romano), membro del Comitato, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì 31 maggio, 1° e 2 giugno, dalle ore 2 alle 3 pom.

× ***Accademia drammatico-musicale.*** — L'opera comica del cav. Dalbesio: *I coscritti*, ha chiamato anche ieri sera un numero straordinario di spettatori all'Accademia drammatico-musicale torinese.

Quei bravi artisti dilettanti e specialmente la gentile signora E. Bessone-Cova (*Carina — Carina* di nome e di fatto), il sig. C. Ippolito, il sig. Salussa, il sig. Pellerino ed il sig. Toninetti ebbero, anche la prima sera, applausi calorosissimi.

L'egregio Dalbesio e l'Accademia ne possono andar lieti.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio,		28	27
Farine 8 m. pel c. (1) L.		65 25	65 50
» per giugno	»	64 —	64 —
» pel luglio-agosto	»	63 75	63 —
» pei 4 mesi ultimi	»	59 25	59 50
Zuccheri 3. 88 (2)	»	60 75	61 —
» 7/9	»	71 —	71 —
» bianco 3 disp.	»	73 25	73 —
» raffinato acello	»	114 —	114 —

Liverpool, 27

Cotone — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000

Mercato fermo.

Prezzi bene tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 63000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 5000 e per la consumazione 54000.

Import. della settimana balle 27,000
Deposito » 924,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 5 15/16
» — Nuova Orleans 6
EGIZIANI — 5 4/16
INDIANI — Broach
» — Oomrawe 4 2/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 2/16
» — Kurrachee 6 4/16
» — Dholl. Middl. 3
» — Maccio 6 3/16
» — Bahia
BENGALA — 3 15/16

Havre, 27

Cotone — Vendite balle 300.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 3500.

Mercato fermo.

Manchester, 27.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto

Marsiglia, 27.

Frumenti — Importazione qu. 28706
— Vendite » 2900

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti tara perduta.

Sagnatura della sala di Torino.

27 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	4	26 63
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	26 63
	Tot. sei mesi	444	
Condiz. colore G. Asserto	Organzino	7	648 53
	Trama	1	109 20
	Greggia	7	540 16
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1297 90
	Tot. sei mesi	135	
Sospensione sedute autorizzate	Organzino	27	1999 11
	Trama	4	41 69
	Greggia	4	536 96
	Articoli div.	»	» »
	Totale	35	2577 76
	Tot. sei mesi	243	

CHIVASSO, 25 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 39 a	22 34
Segale	» »	14 31 a	15 18
Avena	» »	9 14 a	9 54
Riso	» »	24 97 a	26 46
Meliga	» »	12 90 a	13 19
Legna forte quint.	»	3 — a	— —
Id. dolce	» »	2 50 a	— —
Fieno	» »	6 50 a	7 50
Paglia	» »	4 50 a	— —
Farine B	al quintale L.		41 —
Id. C	» »		39 —
Paste asciutte	» »		66 —
Id. farine	» »		53 —

CARMAGNOLA, 25 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

200 ett.	Frumento	L.	20 58
85 »	Segale	»	14 30
30 »	Avena	»	9 75
120 »	Meliga	»	13 65
140 »	Riso	»	27 50
300 mir.	Patate	»	4 40
500 »	Castagne secche	»	3 —
—	Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
80	id. 2ª qualità	»	5 50
45	Vitelli 1ª qualità	»	8 35
230	id. 2ª qualità	»	7 30
180	Giovenche	»	5 80
40	Maiali da latte, per capo	»	22 —
800 mir.	Canapa greggia	»	6 75
4000 »	Cordame	»	9 60
480 »	Olio fino d'oliva	»	15 70
20 »	Burro 1ª qualità	»	13 —
410 »	id. 2ª qualità	»	16 —
45000 »	Fieno	»	6 55
300 »	Foglia di gelso	»	0 60
4000	Dozzine uova	»	0 55

Tassa del pane e della carne.

Dal 25 maggio al 1° giugno 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 43
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr.	»	0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 31
Id. casalingo	»	0 28
Id. bruno	»	0 24

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 39	
Id. id. 2ª id.	»	1 24	
Carne di buoi e manzi	L.	1 48	
Id. maggia e giovenche	»	0 90	
Id. vacche	»	0 78	

BORSA DI GENOVA — 27 maggio.

Rend. it. c.	93 45 — 93 55	f.m.
Az. Banca Naz.	1535 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	935 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	486 —	f.m.
Francia lett. 101 80 —	dem. 101 85	
Londra vista 25 63 —	dem. 25 66	
Ore da 10 35 a 10 40		

BORSA DI MILANO — 27 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	93 65	
Id. fine	fine	93 1/8
Azioni Banca Nazionale	2290	—
» Banca Lombar

× **Concerto vocale ed istrumentale.** — Al teatro d'Angennes la sera del 10 giugno, ore 9, avrà luogo un gran concerto vocale ed istrumentale a beneficio del tenore Pozzolini.

Vi concorreranno gentilmente distinti artisti e professori e gli allievi delle sig.e Baifatti.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Agli amatori della buona musica rammentiamo che stasera ha luogo la beneficiata della esimia signorina Elena Varesi.

Il programma è attraentissimo: 1° *La Sonnambula*, 2° *Rondò* finale della *Lucia di Lammermoor*.

Non aggiungiamo altro.

× **Nuova commedia al Gerbino** — Al teatro di via Maria Vittoria verrà rappresentata questa sera una nuova commedia in 4 atti del prof. V. Andrei, intitolata: *Non basta esserlo, bisogna parerlo.*

× **Serata Fiorio.** — È annunciata per questa sera la beneficiata della sig.a Tilde Fiorio, la simpaticissima *Corallina* delle *Donne curiose*.

Lo spettacolo è diviso così:

1° e 2° atto della *Donne curiose*.

Scena ed aria del gioielli nell'opera *Faust*, cantata dalla serenante.

Ballo grande del coreografo Feier: *Vera*.

3° atto delle *Donne curiose*.

Alla brava artista fiori ed applausi a bizzeffe!

— Si prova alacremente l'opera di De Giosa: *Napoli di carnevale*.

× **Teatro Carignano.** — La *Mejor-laine*, di Lecocq, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Cortellazzo, è piaciuta, ma non ha entusiasmato come le altre volte in cui venne rappresentata sui teatri di Torino.

Si ebbero applausi la bravo Jeanne Andrée, il Dekerneil, il Misiet, il Moreau, ma qualche artista comprimario ed i cori non erano sicuri.

Anche la *mise en scène* lasciò a desiderare.

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, o. 8 1/2. — *La Mejortaine.*

Vittorio, o. 8 1/2 — *La Sonnambula*, opera — Rondò finale nella *Lucia di Lammermoor* — Serata della signorina E. Varesi.

Gerbino, o. 8 1/2 — *Non basta essere, bisogna parerlo* — *Una piazza originale.*

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guidamo.

Balbo, o. 8 1/2 — *Le donne curiose*, opera — Scena ed aria dei gioielli nel *Faust* — *Vera*, ballo — Serata della signora Tilde Fiorio.

Arena, o. 6 1/2 — *Pipelè*, opera.

Caffè Europeo — dalle 8 alle 11 pom nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cannoliari del Po*.

Ristorante Ring (*Schloss Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Ristorante Ring al giardino del Valentino. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Sabato, 28 maggio.

Convocazione del Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria nel giorno di *mercoledì 4° giugno prossimo*, a mezzodì, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare sugli oggetti già indicati nel precedente decreto del 7 maggio corrente, stato prorogato con altro successivo del 12 stesso mese.

R. Accademia d'agricoltura. — *Esami finali del Corso popolare di trebbiatura a cavallo.* — La R. Accademia d'agricoltura rende noto a coloro i quali, inscritti regolarmente al detto Corso, intendono di presentarsi agli esami finali, che questi esami sono fissati pel giorno di *lunedì, 30 cadente maggio*, alle ore 8 ant., presso lo Stabilimento meccanico in via Montebello, N. 32.

Corso di cavalli. — Domani 29 e martedì 31 maggio, ore 5 1/2 pom., avremo in Piazza d'Armi nuova le annunziate corse indette dalla *Società torinese per le corse di cavalli*.

Programma del primo giorno:

I. *Corsa nazionale* per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, d'anni 3 ed oltre. — Una sola corsa.

Premio di L. 3000 dato dalla Società.

Cavalli inscritti 3.

II. *Corsa di sola velocità (Gentlemen-Riders)* per cavalli e cavalle d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premi della Società: 1° L. 2000; 2° L. 1000.

Cavalli inscritti 9.

III. *Corsa Reale* per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, d'anni 3 e non oltre.

Premi: 1° L. 3000 destinato da S. M. il Re; 2° L. 1000 dato dalla Società.

Cavalli inscritti 5.

IV. *Corsa principe Amedeo (omnium).* — Corsa per cavalli e cavalle d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Premi: 1° L. 3000 dato da S. A. R. il principe Amedeo duca di Savoia; 2° L. 1000 dato dalla Società.

Cavalli inscritti 7.

Il sindaco ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

Domenica 29 e martedì 31 corrente maggio, nei quali giorni avranno luogo nella piazza d'Armi le corse di cavalli, a cominciare dalle ore 1 1/2 pom. fino ad un'ora successiva al termine delle corse medesime:

È vietata la circolazione dei carri e vetture nel tratto del corso Siccardi a mezzogiorno del corso Duca di Genova;

Le vetture che sono dirette ai palchi dovranno percorrere il corso Re Umberto in tutta la sua lunghezza, il primo tratto della stradale d'Orbassano e raggiungere i palchi stessi per il corso Peschiera, lungo il quale apposito ponticello darà accesso allo steccato delle corse; tvi deposte le persone, per altro ponticello provvisorio rientreranno sul corso Peschiera, stanziando in detto corso su una sola linea o facendo ritorno in città collo stesso itinerario seguito per l'andata;

Le vetture dirette all'interno dello steccato, pel corso Re Umberto, volgeranno nella via Legnano, e quindi pel corso Siccardi sino all'apposito ponticello ivi praticato;

La disparità dall'interno dello steccato avrà luogo dalla parte opposta, percorrendo il corso Vinzaglio.

Le guardie municipali daranno, ove d'uopo, le indicazioni opportune; per quelli che contravvenissero, stanno le disposizioni della legge.

Onorificenza. — Su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio S. M. il Re insignivà, nello scorso mese, della croce di cavaliere della Corona d'Italia il signor Filippo Tasca, vice-direttore della Manifattura privilegiata di nastri in seta di Torino.

Collaboratore e cugino del compianto commendatore G. B. Tasca, il cav. Filippo fu pure uno dei fondatori di quell'importante Stabilimento.

La sua operosità, la sua rettitudine e perizia, accompagnate da una modestia poco comune, è nota a tutti quanti da 20 e 30 anni sono nel commercio di queste nostre provincie.

Il riconoscimento da parte del Governo di così egregio industriale è quindi cosa che incontrerà la generale approvazione, mentre è prova del conto in cui il Governo stesso tiene la industrie; del che vivamente ci rallegriamo.

Gara ciclistica fra Torino, Chieri, Castelnuovo e Pinerolo. — Lo Stabilimento degli eredi Verrina, che fa il servizio degli omnibus fra Torino, Chieri, Castelnuovo e Pinerolo, ha introdotto le seguenti riduzioni nelle tariffe dei prezzi di trasporto:

Il prezzo dei posti di Torino a Chieri è ridotto a

Id. da Torino ad Andezeno ed Arignano a	L. 0 80
Id. Id. a Moncalieri, Moriondo e Castelnuovo	» 1 —
Id. id. a Gaglianico e Pinerolo	» 1 50
	» 1 80

Suicidio. — Continua la triste nota dei suicidi!

Stamane, verso le ore 6 1/2, certa Maina Teresa, d'anni 29, fantesca presso il signor Gerbider, proprietario della casa N. 9 in via San Francesco da Paola, ed ivi abitante al 2° piano, salita al 5°, precipitavasi da un balcone nel sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere.

Dopo le formalità richieste dalle leggi, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria.

Si dice che la disgraziata sia stata spinta al suicidio da un amore contrastato.

Furto al Museo di Storia Naturale. — Sicuro! I ladri han voluto spiegare le loro imprese fino nelle pacifiche aure del Museo di Storia Naturale, che si trova, come tutti sanno, nel palazzo Carignano, sede del Parlamento Italiano. E il colpo è riuscito proprio bene, poichè sarebbero state esportate per circa 12,000 lire di pietre preziose, cioè 20 diamanti greggi e 100 altre pietre di valore.

I diamanti erano stati regalati dall'orefice Falco di Parigi al re Vittorio Emanuele, le 100 pietre preziose erano pure state donate al Gran Re, il quale le aveva destinate al nostro Museo.

Come sia avvenuto il furto, non si sa con precisione.

Si suppone però che i ladri arrampicandosi pel muro esterno del palazzo Carignano dalla via Principe Amedeo, rimpetto all'ufficio del Telegrafo, mercè l'aiuto di un tubo conduttore delle acque pluviali, siano penetrati da una finestra, lasciata forse aperta, nella sala del Museo e là abbiano cominciato le loro operazioni.

La visita dev'essere stata lunga e minuziosa, poichè si trovarono parecchi oggetti in disordine.

Fu rotta una vetrina nella quale erano rinchiuse le pietre preziose e fu in questa vetrina che i bricconi rubarono i diamanti e le altre pietre contenute in una scatola.

Insomma il furto, pel modo con cui venne perpetrato e pel luogo in cui venne perpetrato, deve impensierire non poco le autorità locali.

Incendiario. — Da un agente di pubblica sicurezza fu ieri condotto in Questura il nominato C. G., stato licenziato dall'Ospizio di Mondidetta in seguito a ripetute minaccie di appiccare il fuoco al fabbricato e per provocazioni e disordini nell'Ospizio medesimo.

Rubato e schiaffeggiato. — Il vetturale C. L. venne aggredito, in via Stampatori, derubato di una giacca e di un cappello che teneva sopra la vettura, e quindi, prima di fuggire, i ladri schiaffeggiarono ancora il povero vetturino.

Sospetti di furto. — Come sospetto di furto in genere venne arrestato ieri sera certo M. G., già condannato altre volte per reati di furto.

Giuochi proibiti. — Alle 9 1/2 pom. di ieri fu dichiarato in contravvenzione nella *Trattoria di Santa Barbara*, in via Arcivescovado, certo G. L., perchè colto a giuocare al cosidetto *Numerello*, giuoco proibito dalle leggi di P. S.

Contravvenzione ed insulti. — Due guardie campestri avendo voluto, ieri, sullo stradale di Moncalieri, intimare la contravvenzione al carrettiere Mancro Giovanni, perchè batteva spietatamente il suo mulo, costui rispose con insulti, e gli agenti allora pensarono bene di sequestrargli carro e quadrupede.

Arrestati: 4 per ozio e vagabondaggio, e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — *26 maggio.*

Nascite 12, cioè: maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Gili Antonio con Della Maria — Grosso Domenico con Gallo Rosa — Lisa Gio. Batt. con Barberis Caterina — Martelletti Felice con Moretti Maria — Tacconet Albino con Matta Cristina — Troglia Andrea con Bertolotti Marta.

Morti. — Fauvsono Clara, d'anni 43, di Viale — Franco Margherita n. Serra, id. 48, di Torino — Cagliori Luigi, id. 72, di Moncalieri pensionato — Martinolo Maria, id. 74, di Torino — Minetti Caterina, id. 67, di Torino, stiratrice — Quaglino Bartolomeo, id. 81, di Riva di Chieri, tamburo — Viale Margherita, id. 9, di Cuneo — N. Francesco, id. 73, di Torino, calzolaio — Vercellino Elena n. Vercellino, id. 25, di Salassa, agricoltrice — Berardo Pietro, id. 28, di Torino, panettiere — Bettone Adelaide, id. 65, di Rivasco, contadina — Gianello Teresa n. Chiara, id. 72, di Villanova Asti, contadino — Valenzano Maria n. Anselmo, id. 66, di Brusasco, contadina — Bonaglia Giacinta, id. 20, di Druent, cucitrice — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, *di cui a domicilio* 6 *negli ospedali* 12, *non res. in questo comune* 6

STATO CIVILE DI TORINO. — *27 maggio.*

Nascite, 10, cioè: maschi, 3, femmine 7.

Morti. — Bologna Teobaldo, d'anni 23, di Borgaro Torinese, impiegato — Vassia Giuseppe, id. 77, di Candia Canavese, negoziante — Re Maddalena n. Pavarino, id. 64, di Cisterna Asti — Zanotti Alessandro, id. 52, di Torino, impiegato alla banca Subalpina — Boccaro Angela n. Biestro, id. 25, di Torino — Barbasio Annunziata n. Pattarelli, id. 66, di Virallo Sesia — Rigotti Leopolda n. Grandi, id. 26, di Solbiate Olona — Vicario Rocco, id. 69, di Villamiroglio, benestante — Frossati Caterina, id. 44, di Pancalieri — Ostengo Giovanni, id. 48, di Torino, carrettiere — Gherardo Caterina, id. 22, di Collegno, margara — Lomelio Gio. Batt., id. 70, di Ossolo, contadino — Canavesa Pasquale, id. 21, di Caraglio, fabbro-ferraio — Borgogno Carolina n. Ricca, id. 33, di Torino, sarta — Balducci Giuseppe, id. 21, di Fobbriano, soldato nel 15° cavalleria — Lancia Margherita n. Bertoglio, id. 38, di Fobriano, lavandaia — Morelli Giuseppe, id. 41, di Carmagnola, cameriere — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, *di cui a domicilio* 21 *negli ospedali* 6, *non resid. in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 *maggio* 1881.

Altezza del barometro in mill. e gradi di temperatura	Temp. oltre ma al Nord la gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 732,6 +16,2	11,3	79	NE d.	n. p. a.	
12m.					
3 p. 731,8 +18,1	10,0	58	NE d.	coperto	
6 p.					
9 p. 732,3 +15,7	11,8	85	calma	piogg.	

Temperatura estrema al Nord: Minima +15,9
in gradi centesimali: Massima +19,9

Acqua caduta millimetri 23,7.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 29 maggio — Nascere del *Sole* 4,38 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,55 Nascere della *Luna* 5,39 matt. Passaggio al merid. 4,31 sera Tramonto 9,22 sera. Giorno della *Luna* 8.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 maggio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona burrascosa dell'Atlantico continua a propagarsi verso Est; un forte abbassamento barometrico si manifesta sulle regioni francesi e su quasi tutta l'Europa.

I temporali sono penetrati nel continente per le coste ovest della Francia, si sono ancora un po' estesi arrecando abbondanti pioggie nella Vandea e nella Bretagna.

Un debole raffreddamento ha luogo sulle isole Britanniche, sul versante della Manica e dell'Oceano.

Nell'interno del continente la temperatura sale; si è elevata pure fino a 19° nella Lorena ed in Russia, e raggiunge 13° al sud della Svezia e nel golfo della Finlandia.

L'area delle pressioni superiori a 770 mm. è quasi interamente scomparsa dal nord di Europa, il massimo barometrico è ancora verso Hernosand 771 mm.

Italia. — 27 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione ancora alta nella Scandinavia, alquanto bassa nell'Europa centrale: Bodo 765, Perpignano 766, Vienna 755.

In Italia il barometro è sensibilmente abbassato. Pressioni: 757 alta Italia, 758 Livorno e Foggia, 760 Portotorres e Lecce, 764 Cagliari e Palermo.

Fra le 24 ore pioggia in tutte le stazioni dell'alta Italia. Temporali nel pomeriggio di ieri al nord e nella notte qua e là al centro. Stamane cielo nuvoloso, coperto e piovoso; predominio di venti deboli meridionali.

Temperatura alquanto abbassata in molte stazioni.

Mare agitato a Palmaria, Procida e Torremiletto; generalmente tranquillo altrove.

Tempo variabile.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 maggio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Raparanda	11.0	5.0	Lione	20.7	14.7
Pietroburgo	24.0	7.0	Nizza	20.8	10.8
Archangel	8.0	4.0	Madrid	21.0	10.0
Copenaghen	16.0	10.0	Lisbona	18.0	14.0
Valentia	19.4	12.8	Trieste	24.0	13.0
Yarmouth	12.2	10.0	Torino	20.3	13.2
Bruxelles	13.8	9.5	Moncalieri	20.3	11.7
Amburgo	20.0	10.0	Firenze	25.6	13.4
Cassel	16.0	12.0	Roma	24.5	14.3
Breslavia	17.0	12.0	Napoli	24.4	13.9
Cracovia	19.0	13.0	Cagliari	27.1	16.8
Innsbruck	18.0	12.0	Palermo	26.3	13.4
Vienna	14.0	10.0	Seinaliago	21.0	14.0
Berna	16.5	8.4	Algeri	27.0	17.0
Parigi	24.4	5.3	Tunisi	31.0	18.0
Bordeaux	30.0	13.0	Biskra	33.0	13.0

Temperatura della Russia:
Mosca e Odessa 16.1, Helsingfors 18.2, Wilna 13.6, Dicaborg 7.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 28 maggio.

Il nuovo Ministero.

Dopo quindici giorni di crisi — dopo sette giorni, sabbene non interi, di gestazione con Sella — dopo quattro giorni di incertezze, di consulti e di rifiuti a Sinistra — dopo quattro giorni di gestazione con Depretis — il nuovo Ministero di Sinistra è formatosecondo la lista seguente:

Presidenza ed interni: *Agostino Depretis;*
Esteri: *Stanislao Mancini;*
Finanze: *Agostino Magliani;*
Lavori pubblici: *Alfredo Baccarini;*
Grazia e giustizia: *Giuseppe Zanardelli;*
Istruzione pubblica: *Guido Baccelli;*
Agricoltura e commercio: *Domenico Berti;*
Guerra: *Generale Ferrero;*
Marina: *Ferdinando Acton.*

***

Noi ci rallegriamo che la crisi sia finita, giacchè, per dir vero, ha durato troppo. Quantunque non fosse assolutamente vero che l'Italia è stata quindici giorni « senza governo, » quantunque dopo la rassegnazione del Sella, tutto fosse rientrato nel più perfetto ordine, era assolutamente necessario che la crisi finisse presto. Urge che si raduni in tempo il Parlamento onde possa sollecitarsi la discussione della riforma elettorale, e si abbia, se non una garanzia, almeno una buona promessa che questa questione possa essere risolta nella sessione. È poi ancora da farsi la discussione dei bilanci definitivi, e tutto questo basterà a riempire la sessione. Possiamo fin d'ora prevedere: quando verranno i caldi, assai scarso sarà nell'aula di Montecitorio il numero dei deputati.

***

Sulla composizione del nuovo Gabinetto faremo poche osservazioni.

Dell'antico Ministero Depretis-Cairoli restano sei ministri, e non fra i migliori. Il Magliani, autore della legge sul corso forzoso, avrebbe, a nostro parere, dovuto restare al suo posto in qualunque Ministero di Sinistra per condurre a termine l'operazione del prestito. Il Baccarini, di cui noi siamo ben lungi dall'approvare tutti i criteri, aveva colla esecuzione della legge sulle costruzioni ferroviarie, e colla discussione di quella sulle opere stradali e idrauliche, troppa carne al fuoco, perchè si potesse facilmente rinunciare, e senza molte proteste, all'opera sua. Il Baccelli ha mostrato finora intelligenza, volontà, energia. Se il generale Ferrero non è veramente uomo di gran voglia, è però un amministratore onesto e savio, e la sempre disordinata amministrazione militare potrà forse trovare in lui un raddrizzatore. Quanto all'Acton, che vuolsi non sia troppo beneviso al Depretis, ha mostrato nella quistione delle navi molta moderazione e molto rispetto alle idee contrarie alle sue, e dovrebbe, ci sembra, essere trattato dai suoi avversari con maggiori riguardi.

Se qualche cosa ci può consolare della partenza del ministro Villa, il quale, malgrado non pochi errori, fu superiore all'aspettativa dei più, gli è che il suo successore sia lo Zanardelli, uomo che gode di grande stima presso la magistratura pel suo carattere e per la sua dottrina. Ma quello che ora più importa si è che lo Zanardelli sarà pel Ministero una forza. Altrettanto egli l'avrebbe reso sospetto e malfermo se avesse assunto il portafoglio degli interni, altrettanto esso lo correbbera restando alla giustizia. Il Ministero lo sceglierà certamente come suo oratore per la riforma elettorale.

Un'altra forza pel Ministero è la compartecipazione ad esso di Domenico Berti. Il deputato d'Avigliana, e pel suo carattere, e per la sua temperanza politica, e per i suoi grandi meriti letterari, ha saputo acquistare in Parlamento l'influenza d'un capo di parte senza mai pretendere di esserlo. Egli è uno degli uomini che la Camera ascolta più volentieri, e del suo schietto liberalismo ha dato troppe prove perchè noi non ci rallegriamo di vederlo al potere cogli uomini di pura Sinistra.

Zanardelli e Berti, l'uno piegante verso l'estrema Sinistra, l'altro verso la Destra più transigente, rappresentano gli estremi dell'unica oscillazione possibile nelle odierne condizioni del nostro Parlamento. Questa oscillazione è, del resto, abbastanza ampia per comprendere una bella maggioranza. Un giorno, forse, si estenderà fino al Sella, se questi saprà veramente distaccarsi dalla Destra e prepararsi un partito ad un avvenire.

In questa maggioranza gode d'una grande autorità il Mancini. La sua presenza al Ministero, assieme ad una sapiente distribuzione di segretariati, avrà forse il potere di rendere ragionevoli e trattabili Crispi e Nicotera, i quali, del resto, se intendessero continuare nell'opposizione, si troverebbero isolati, giacchè è sperabile che la Destra sia ormai stanca delle coalizioni ibride, e che Sella non voglia più capitanare battaglie infeconde. Che il Mancini sia proprio l'uomo meglio adatto a coprire ora il Ministero degli esteri, non esiteremo a dirlo. Noi abbiamo un'alta stima del suo bellissimo ingegno, ma temiamo che egli sia dottrinario, perplesso, posto, più che non convenga ad un ministro degli affari esteri, specialmente in una circostanza come questa. Egli gode all'estero di molta fama. È un'autorità in fatto di diritto costituzionale e di diritto delle genti, ricevette onori dai più alti istituti inglesi e germanici. Fu a Gand presidente del Congresso internazionale per la pace. Ma i tempi, pur troppo, non arridono alle idee umanitarie, agli arbitrati, alla politica dei mezzi morali, dei compromessi. Non vorremmo che, abbandonata una politica estera che contrastava col far nulla, si adottasse una politica estera platonica e sentimentale, mentre gli altri non fanno che politica d'interessi e d'egoismo.

Ma quello che non compiacenza osservammo, si è che nel nuovo Ministero prevale l'elemento favorevole alla riforma elettorale secondo l'intendimento nel Depretis, Mancini, Baccelli, Berti sono notoriamente fautori dell'estensione del voto fino alla seconda elementare, e dello scrutinio di lista. Se essi sapranno volere, la legge elettorale passerà, salvo poche modificazioni, secondo il progetto della Commissione. Non saranno certamente nè Crispi nè Nicotera che potranno combatterli circa lo scrutinio di lista.

Sotto il punto di vista regionale — che non può trascurarsi in Italia — il Ministero è abbastanza ben composto. Esso comprende quattro dell'Alta Italia: Depretis, Zanardelli, Berti e Ferrero; due dell'Italia Centrale: Baccarini e Baccelli; tre della Italia Meridionale: Mancini, Magliani e Acton. La distribuzione dei segretariati generali potrà anche meglio soddisfare le pretese dei gruppi e delle regioni.

***

Quello che noi notiamo rallegrandoceno assai è l'esclusione del generale Mezzacapo.

Noi già arrivismo a comprendere perchè si sia tanto insistito affinchè egli facesse parte del Ministero. Mentre fu al potere, si è mostrato amministratore pessimo. Fuori del Ministero, ha pubblicato degli scritti che dimostrano in lui l'uomo accecato dal più esorbitante militarismo, da quel militarismo esclusivo che non vede al mondo altro che armi e soldati, e non sa capacitarsi delle altre esigenze di un paese, delle possibilità finanziarie, delle condizioni parlamentari. Il Mezzacapo è dissimile in ciò assai dal La Marmora, che sapeva sempre proporzionare al bilancio le spese militari.

Che il Mezzacapo non sia un uomo possibile al governo d'un paese lo dimostrano le pretese da esso sollevate. Esso ha domandato nientemeno che 91 milioni d'aumento nel bilancio ordinario, e 400 milioni di fondi straordinari da procurarsi con una operazione finanziaria. Mentre abbiamo a mala pena nel bilancio un avanzo, assai riducibile del resto, di 28 milioni, egli domanda, per le sole spese militari, un aumento di 40, cioè lo sbilancio o nuove imposte. Nè basta che l'Italia stenti già a contrarre un prestito di 640 milioni per l'abolizione del corso forzoso; egli vorrebbe aumentare questo imprestito di 400 milioni, e farlo portare a oltre il miliardo, senza pensare, probabilmente, che gli interessi dei prestiti gravitano sui bilanci ordinari: al 5 0/0 sarebbero 20 milioni di interessi annuali che, aggiunti ai 40 milioni di aumento che si pretendevano nel bilancio ordinario, davano un aggravio annuo di 60 milioni. Come mai, nelle presenti circostanze dell'Italia, un uomo può avere il coraggio di fare simili proposte? Oltre a ciò, dove troveremmo un imprestito per scopo di guerra? Nella Francia, mentre i nostri armamenti potrebbero parere diretti contro di essa? No. In Austria? Peggio. In Inghilterra, colla corrente pacifica che domina ora in quel paese? Meno che meno.

Ma quello che è anche più strano si è che il Mezzacapo pretendesse sottrarre quei quattrocento milioni al controllo del Parlamento. Egli voleva una piccola manipolazione in famiglia fra le alte autorità militari, qualche cosa di consimile ad uno stanzato militare.

Vogliamo sperare che con queste belle proposte il Mezzacapo abbia fatto cadere tutte le illusioni che si avevano sul suo conto.

La presenza del Mezzacapo al Ministero era richiesta dall'onor. Crispi. Circostanza aggravante. Sarebbe stato lo stesso come dire che si preparava una guerra contro Francia.

I militaristi si fan forti delle recenti umiliazioni russine, e dicono che, se fossimo stati preparati, non sarebbe accaduto quello che è accaduto. Noi domandiamo alle persone in buona fede se credono che, se negli ultimi cinque anni si fossero spesi 20 milioni di più all'anno nelle spese militari, saremmo in questa circostanza fatta la guerra. No, certamente. Per far la guerra non basta aver armi e soldati; bisogna avere i mezzi pecuniari per farla. E non è domandando alla Nazione 100 milioni per volta che si prepara la possibilità di sostenere una guerra.

Per tutte queste considerazioni noi siamo contentissimi che il Ministero abbia riconosciute inammissibili le proposte del Mezzacapo, e si sia costituito senza di lui.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 27. — *Senato.* — Gontaut Biron dichiara che la Destra non volendo creare difficoltà, voterà il trattato di Tunisi, lasciando al Governo la responsabilità delle conseguenze. Il trattato è approvato senza discussione.

Roma, 27. — I giornali dicono che la soluzione della crisi è imminente.

Selvatik-Doda e Rusconi sono ritornati da Parigi.

Firenze, 27. — Il trasporto del senatore Arese fu imponentissimo.

Copenaghen, 27. — Il nuovo Folkething venne aperto.

Berlino, 27. — Il Reichstag, discutendo la proposta Richter riguardante l'Unione doganale di Amburgo, respinse tutte le proposte, approvando la proposta Windthorst, con cui domandasi al Cancelliere di non mutare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

Roma, 28. — Il *Popolo Romano* dice che iersera venne presa una decisione definitiva. Affermasi che il Ministero è così composto: Depretis, presidente ed interni; Mancini, esteri; Magliani, finanze; Zanardelli, giustizia; Baccarini, lavori pubblici; Baccelli, istruzione; Berti Domenico, agricoltura; Ferrero, guerre; Acton, marina.

La Camera sarà convocata fra cinque o sei giorni.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 27, ore 4,25 pom.

= *Ancora le trattative.* — Continuano le trattative col generale Mezzacapo.

I futuri ministri trovansi tra radunati in casa Mancini.

Sperasi di avere una piena soluzione nella giornata.

Sera — 27, ore 4,10 pom.

= *Nomine giudiziarie.* — Il *Bollettino giudiziario* reca le seguenti nomine e disposizioni:

Viarengo è nominato vice-pretore a Costigliole.

Risso, vice-pretore a Costigliole, vi è nominato pretore onorario.

Bleugino, vice-cancelliere del mandamento di Borgo Po (in Torino) è tramutato al mandamento di Po.

Scarrone è nominato vice-cancelliere alla pretura di Borgo Po.

Denina, pretore di Monforte d'Alba, è tramutato a Cumiana.

Chianea, pretore a Siniscola, è tramutato a Monforte.

Bontempi, pretore a None, è confermato in aspettativa.

Bellono, pretore a Sangiorgio Canavese, è tramutato a Strambino.

Gallina, pretore a Strambino, è tramutato a Stroppiana.

Perroni, pretore a Demonte, è tramutato a Cicagna (Chiavari).

Favini, presidente del Tribunale d'Asti, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Valle, presidente del Tribunale civile e correzionale di Savona, e Mantegazzi, procuratore del re presso il Tribunale di Voghera, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Mattino — 27, ore 7,55 pom.

= *Il generale Mezzacapo.* — (Z.) — Il Ministero non è ancora costituito.

Ne è causa il generale Mezzacapo, il quale ha sollevato delle pretese assurde ed inconcepibili.

Egli voleva nientemeno che un aumento di 40 milioni nel bilancio ordinario della guerra, ed un fondo straordinario di 400 milioni da prelevarsi sulla operazione pei provvedimenti finanziari, mediante decreti reali, e senza dipendere dalla Camera.

Magliani non era disposto ad accordare che 20 milioni.

Quello che stupisce i deputati che assistono alla crisi gli è che si insista tanto presso il Mezzacapo come se fosse un uomo indispensabile e necessario di cui si debba subire la legge.

Si è già sollevata anche a Roma una opposizione contro questo antico ministro che mostra d'avere uno spirito così poco pratico e politico.

Mattino — 27, ore 9 pom.

= *I ministri incerti.* — L'ostinazione del generale Mezzacapo ritiensi una manovra di Crispi e Nicotera per obbligare Depretis a rassegnare il mandato.

Stasera alle nove vi è radunanza in casa Depretis.

Attendesi la risposta definitiva di Zanardelli e Mancini che avevano accettato solo condizionatamente.

Se essi accettano, il Ministero costituirebbesi, lasciando provvisoriamente il generale Ferrero alla guerra.

Giorno — 28, ore 1,10 ant.

= *Soluzione della crisi.* — La riunione in casa Depretis durò fin oltre la mezzanotte.

Il Ministero è composto come annunciai.

Ferrero e Acton rimangono alla guerra ed alla marina.

Nicotera e Crispi sono molto malcontenti.

= *Sequestro.* — Venne sequestrata *La Lega della Democrazia* per un violentissimo articolo di Alberto Mario.

= *Una lettera di Crispi.* — Ha avuto un successo d'ilarità una lettera francese di Crispi sulle cose tunisine pubblicata nella *Riforma*.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 28, ore 9,8 ant.

= *Discorso di Gambetta.* — Il discorso pronunciato ieri da Gambetta all'inaugurazione del monumento alla memoria dei Mobiles du Lot fu trovato molto pacifico. Egli voleva certamente attenuare l'impressione del discorso bellicoso di Cherbourg, e secondare lo stabilirsi di migliori rapporti tra la Francia e la Germania.

= *Promozioni militari.* — Dicesi che i generali Bréart e Logerot saranno promossi generali di divisione, per le loro alte gesta militari in Tunisia.

MILANO.
(Nostro telegramma particolare).

Giorno — 28, ore 10,5 ant.

= *Giacosa e Boito.* — La conferenza ieri sera tenuta da Giuseppe Giacosa al Teatro filodrammatico, in assistenza alla famiglia di Roberto Sacchetti, fu applauditissima.

Il pubblico era non molto numeroso, ma elettissimo.

Oggi si darà un gran pranzo in onore di Boito e Giacosa.

V'interverranno il sindaco e tutte le illustrazioni letterarie.

LUIGI ROUX Direttore.
DIEGO FRANCO gerente.

Liceo-Ginnasio BOCCI
con Convitto
via Doragrossa, num. 19.
Il Liceo ha corsi separati. 67

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 3 marzo 1881

Premi pel valore di
Lire 700,000

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
» » » 80,000
» » » 50,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Obliechi assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con denaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di L. 100,000, 80,000, 50,000, 40,000 e 20,000.

Gli altri 995 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

Lire 400,000

Prezzo d'ogni Biglietto Lire **UNA**

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obliechi in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta mediante dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 25 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Obliechi in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Torino presso i signori Mattirolo, De Canaria fratelli, Manfredi, Gedda, Chiampò Luigi e Robbrois.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

Nel mese di aprile 1881 vennero a questa Compagnia presentate 274 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 1,995,635 —. Dal 1° gennaio dell'anno medesimo le somme dalle nuove assicurazioni assunte ammonta a Lire 7,915,450 18 ripartite fra 880 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di lire 839,923 25.

Al 31 dicembre 1880 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: lire 155,272,614 17 di capitali e L. 547,401 94 di rendite vitalizie, sopra 37,503 polizze; i danni pagati nel 1880 salirono a L. 2,309,978 72. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1880, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 358,353,286 90.

Il Rappresentante della Compagnia in Torino è l'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 997

AVVISO

La Società di assicurazioni Generale, stabilita a Vienna, colla rappresentanza generale per l'Italia in Milano, rende noto che, in seguito alla volontaria dimissione del titolare precedente, ha nominato a proprio rapp

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 140), del 31 marzo, che autorizza il comune di Iglesias, a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati nella tariffa, in conformità della tariffa unita al presente decreto.

3. **R. Decreto** (n. 167), del 3 aprile, che aumenta il personale della categoria cannonieri sul Regio avviso *Staffetta*, di

Un sottocapo cannoniere;
Un cannoniere di 1ª classe;
Due cannonieri di 2ª classe.

Ed è ridotto il numero dei marinai di 3ª classe, da 34 a 30.

4. **R. Decreto** (n. CXXVII), del 10 aprile, che approva l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare di Ortona* da lire 6000 a lire 12,000, diviso in numero di 600 azioni del valore di lire 20 cadauna.

5. **R. Decreto** (n. CXXXIV), del 21 aprile, che approva la modificazione all'articolo 13 dello statuto della Società anonima cooperativa di consumo *L'Economica*, sedente in Genova.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale del Ministero dei lavori pubblici, nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi, nel personale giudiziario e nel personale degli Archivi notarili.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 20 corrente in Grotè, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 21 maggio 1881.

Il giorno 21, in Cassibutsano, provincia di Cremona, in Codroipo, provincia di Udine ed in Poggioreale, provincia di Trapani, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 22 maggio 1881.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplimento in data del 22:

1. **Regolamento** generale per l'esecuzione del decreto organico sull'Amministrazione del lotto.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 25 giugno al Tribunale civile di Torino (subasta Credito fondiario delle Opere pie di S. Paolo in Torino, Zerboglio e Galliano):

Diversi stabili situati nel territorio del comune di Givoletto, consistenti in prati, campi, vigne, pascoli, boschi e gerbidi, in casseggiati rustici e civili e componenti gli in tre cascine denominate: *La Vigna*, *La Verna* e *Gli Angeli*, queste ultime designate pure colla sola denominazione: *Le Marchese*.

In 45 lotti ribassati di 2 decimi dai prezzi primitivi.

Id. pel 5 luglio al Trib. civ. di Torino (subasta Giorda contro Viano):

In Druent, casa e sito, due altini ed un prato in 4 distinti lotti.

Id. pel 28 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Borbonese-Capuccio contro Goizio): Stabili posti in territorio del comune di La Loggia, divisi in sei distinti lotti, di cui il terzo fu già venduto all'udienza 4 scorso marzo, e contengono fabbricato civile e rurale, campi, prati, orti, boschi e ripe, si e come trovansi descritti nei bandi 23 marzo scorso e 12 corr. maggio, e saranno ai spesati in vendita sul prezzo per stato ribassato.

Appalto pel 6 giugno, ore 9 pom., nel Magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di tela di cotone, di lino di filo grezzo e di coperte bianche di cotone lavorate alla Jacquard.

Id. pel 21 giugno, ore 10 ant., nell'Officina governativa delle carte valori in Torino:

Impresa della fabbricazione dei cartoncini bianchi o dei cartoncini verdi occorrenti per la stampa delle cartoline postali negli anni 1882, 1883 e 1884.

La quantità media da somministrarsi in ciascun anno sarà:

Di risme 2000 di cartoncini bianchi.
Id. 800 di cartoncini verdi.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Chiura* vedova *ed eredi*, già esercente negozio di salsamentario e commestibili in Cirié. Adunanza dei creditori il 10 giugno, ore 3 pom., al Tribunale commerciale di Torino, per la nomina di un nuovo sindaco definitivo.

Id. (*id.*) di *Chiantore Giuseppe*, negoziante in commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 13 giugno, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Mola Angela*, moglie di *Ottino Carlo*, già negoziante in generi di chincaglieria e stoffe in Verrua Savoia.

Adunanza dei creditori il 13 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Eredità. Il signor Giorcelli Paolo, ricevitore del Registro in Chivasso, a nome e nello interesse dell'Amministrazione dello Stato, dichiarò alla Pretura di Chivasso di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo disposta dalla fu Pasini Maria Giuliana, vedova di Domenico Palucco, nata a Morgex e domiciliata a Chivasso, morta il 25 aprile 1879 a Fontanetto Po, senza lasciare, per quanto sinora risulta, eredi legittimi.

Id. il signor Como cav. Guglielmo, qual legale amministratore dei minori suoi figli nati e nascituri, dichiarò alla Pretura della sezione Po in Torino, di non altrimenti accettare, tranne col beneficio d'inventario, l'eredità a questi pervenuta dal loro zio Como commendatore Faustino, morente generale in ritiro, deceduto in Torino il giorno 8 maggio detto mese, previo suo testamento segreto, aperto con atto 12 detto maggio, rogato cav. Marone, notaio.

CUNEO.

Incanto pel 30 maggio, ore 2 pom., nella sala comunale di Roccavione:

Vendita del locale già ad uso di fonderia da ferro pel prezzo di L. 6000.

Appalto pel 5 giugno, ore 2 pom., nella segreteria municipale di Saluzzo:

Provvista ed esecuzione delle opere necessarie all'impianto di una fontana-abbeveratoio sulla Piazza Nuova.

Sul prezzo di L. 9922 85.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Boschis Giuseppe*, già negoziante ed esattore in Racconigi.

Adunanza dei creditori il 6 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo per deliberare sul rendiconto dell'amministrazione dei sindaci.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 2 luglio, ore 11 1/2 ant., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Cavallo contro Morino-Cavallo).

Parte di casa sull'abitato di Castelrocchero, terra campiva e vignata, vigna, campo e bosco, orto e prato, castagneto, in 5 lotti.

Id. pel 13 giugno, ore 9 ant., nel locale dell'Ospedale dei Santi Antonio e Biagio in Alessandria:

Podere Carbonara in territorio di Quargnento, in un sol lotto, al prezzo di L. 28,000.

Id. pel 15 giugno, ore 9 ant., pel locale suddetto:

In territorio di Alessandria, 4 vigne.

In territorio di Castelletto Scazzoso, una vigna.

In cinque lotti, sui prezzi di lire 3515 62, 2081 24, 3548, 3120 30 e 10,733.

Appalto pel 7 giugno, ore 9 ant., nel locale suddetto:

Opere occorrenti per la demolizione di un corpo di fabbrica ad uso di filanda e di due muri di cinta chiudenti il sedime dello stesso Ospedale, non che per la ricostruzione di due cinte verso la via San Dalmazzo e la strada di circonvallazione al nord di Alessandria.

NOVARA.

Incanto pel 5 luglio, al Trib. civ. di Novara (subasta Visconti di Mezzoratico contro Inghirelli), in Varallo Pombia case e fondi in 3 lotti alla Madonna ed a S. Pietro.

Id. pel 14 giugno, ore 10 ant., nella Pretura di Omegna. Fabbricato con cortile, campo, pezza prato in Loreglia (vendita resa ordinata dall'esattore locale) ai prezzi di L. 146 40, 75 e 16 20.

Id. pel 20 giugno, ore 11 antimeridiane, nella Pretura di Andorno (eredità giacente del fu Musso Gaspare): in Callabiana.

Due fabbricati ad uso lanificio, l'uno a 5 piani, l'altro basso di soli due piani, terreno e sovrarrano, con terreni dipendenti, con diritto di derivazione d'acqua dal Rivo Sorasca o dal torrente Strona, con forza motrice, salto d'acqua, *turbine* e tubi ed alberi inerenti, estimato il tutto e lire 36,060.

Appalto pel 5 giugno, ore 9 antim., nella sala comunale di Sostegno:

Lavori e provviste da legnaiuolo occorrenti alla costruzione del fabbricato dell'Asilo infantile, giusta il progetto 30 ottobre 1880 dell'ingegnere Maggia, sul prezzo di L. 2214.

Id. pel 10 giugno, ore 1 pomeridiane, nel palazzo civico di Novara:

Opere di lastricamento con granito rosso e bigio.

Del tratto trasversale della strada di circonvallazione dirimpetto alla stazione delle ferrovie, presso l'accesso di ponente del giardino andante alla stazione medesima;

Dei marciapiedi del corso Cavour per il tratto tra le case degli eredi Ferè e della Confraternita del Confalone all'imboccatura della via di S. Stefano e, per l'altro tratto, tra la stessa casa Ferè e quella del signor Giuseppe Peroni all'imboccatura della strada dei bastardi;

Dei marciapiedi della via di S. Agnese per il tronco tra le vie di San Nicola e della Caserma Perrone;

Del tronco della via dell'Archivio tra la via del Contado e i bastardi.

L'asta sarà aperta sul prezzato totale importo di lire ital. 10,644 30.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Segre Donato*, già negoziante in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 14 giugno, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Cortini Giovanni*, negoziante panettiere in Vercelli.

Adunanza dei creditori il dì 14 giugno al Trib. civ. di Vercelli per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Valle Giovanni Battista*, già negoziante in legname a Candelo.

Adunanza dei creditori il 30 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) della ditta *Tua Pietro Giuseppe*, già corrente in Occhieppo Superiore.

Adunanza dei creditori il 2 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) della *ditta Albertini Gaspare e fratelli*, già corrente in Candelo.

Adunanza dei creditori il 9 giugno, ore 9 ant., al Trib. di Biella per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con atto 28 aprile venne costituita fra i signori Panizza Giovanni e Ferri Amedeo una Società in nome collettivo con sede in Giaglione, sotto la ragione Giovanni Panizza e C., per la fabbricazione ed il commercio di cappelli di feltro.

La durata della Società sarà di anni 6, a cominciare dal 1° aprile 1881.

Da affittare *per la stagione:* **Villa** civilmente mobiliata, composta di grande salone e quattro piccole camere, sita in Val Salice.

Dirigersi alla signora Puddu, via Principe Tommaso, 3, Torino. 1154

DA AFFITTARE

in *Villar Almese*.

Casa di campagna di 5 membri. Dirigersi al portinaio della casa N. 7, via S. Tommaso, *Torino*. 1121

DA AFFITTARE

sui colli di Testona:

Villa di 16 camere mobiliate, a dieci minuti di distanza dalla parrocchia, col servizio della tramvia.

Recapito via Po, 43, dal portinaio, o alla villa stessa, N. 170. 1078

DA VENDERE

a rimettere.

Legnami da lavoro, carri, tamagnani, vetture e relativo negozio.

Rivolgersi a FORNELLO, oltre il Ponte Mosca, N. 16. 1083

DA VENDERE

bellissima **Villa** (tinta *blei*) con 38 are circa di terreno tra vigna, campi e prati, sullo stradale di Testona, a 10 minuti dal Borgo delle Aje di Moncalieri, e ministra.

Per il prezzo, recapito presso il proprietario, sul negozio in istoffe angolo via S. Francesco d'Assisi e Barbaroux. 1146

Da vendere *a Collegno:* Comodissima casa civile con spazioso giardino cinto da muro, ricco d'alberi fruttiferi e di moltissimo reddito.

Recapito al proprietario del caffè *Alfieri*, via Po, Torino. 1004

DA RIMETTERE

pel 1° luglio od anche prima:

Appartamento signorile in via Carlo Alberto, 31, cam. Bay, piano nobile, di 11 camere, mezzanino e cucina. — Indirizzarsi al portinaio. A.1034

Da rimettere in affittamento per il prossimo S. Martino, od anche attualmente, la **cascina** detta **Mezana**, propria del R. Convitto delle Vedove e Nubili, di circa ettari 9, cinta da muro, con entrostante fabbricato civile e rustico. L'ingresso è sul principio della strada di Val Salice. Sono compresi nell'affitto 3 ettari di boschi siti sui colli circostanti.

Le condizioni sono visibili nello studio del notaio Borgarello avvocato Domenico, via Maria Vittoria, N. 6, p. 2°. A.991

Alloggio d'angolo con cinque balconi verso strada, di cui cinque nuovi, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel aprile. Via Barolo, N. 7 piano piazza Vittorio. 821

Villa da vendere o da affittare, sita a due miglia da Gassino ed egual distanza da Chieri. Cappella, giardino, acqua perenne. Rivolgersi al sig. CAFFARETTI, libraio sotto i portici del Teatro Regio, Torino. 1009

ERNIE T.950

Cinto sistema Reis

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Incanto volontario

di ricco mobilio,

corso Principe Umberto e portichina via Magenta, piano nobile, nei giorni 30 e 31 maggio, alle ore solite, di molti cortinaggi in seta, mobili coperti di seta, specchi, armadio a specchio, divani duranti, ricche sedie, tavoli, cortine in tulle e *cretonne*, ecc. a pronti contanti.

Torino, 28 maggio 1881.
1118 G. B. Mosca, *est. giur.*

Occasione rara

Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbine** quasi nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, dalla fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 900.

Recapito alla concia Animenti Gius. fu A., Torino (Martinetto). 1075

Si desidera acquistare il materiale per una piccola tipografia: torchio, caratteri, ecc.

Dirigere offerta alla litografia Chevalier, corso del Re, 45. 1134

Cercansi due apprendisti per generi di stoffe all'ingrosso. Buone referenze.

Scrivere a X X, 140, fermo in posta. 1165

Impieghi

pronti per Banca.

Bella scrittura, presentazione di documenti e referenze comprovanti la moralità e condotta, stipendio L. 90 mensili, cauzione L. 2000. — Per schiarimenti scrivere alle iniziali A. B. D., fermo in posta, Torino. 1157

Piccolo Alloggio

(esposto a mezzogiorno)

DA RIMETTERE

pel primo maggio

composto di tre camere con vista in contrada, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 2 pom.

Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 8 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni. Rivolgersi lvi al proprietario, concessionario di vendita.

FABBRICA DI FANALI

per Carrozze e Carri

d'ogni genere

dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino**.

Biella Pollone.

Si affitta una *Casa ammobiliata* con giardino, per la stagione estiva. Visitare il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta Torino.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature; presso **Grigi-Monti Attilio**, Torino, via Dora grossa, N. 23, piano primo, Torino.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Paris Vienne

IODE-DIASTASE

ASSIMILABLE

del Dr **V. BAUD**

Più risolvente e meno pro[illegible] dell'olio di fegato di merluzzo; il **Ioduro Diastasato** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dépôt principal pour l'Italie: A. MANZONI e C.ie *Milano*, Via Santa 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turicco*, *Cerruti-Prato*, *Trisano*, via Roma, N. 49, e Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5. 124

Un ex-brigadiere dei RR. Carabinieri

in ancor giovane età, attualmente portinaio presso una delle primarie Case di Torino, capace di disimpegnare la tenuta di una piccola contabilità, desidera occuparsi come tale e preferibilmente in provincia. — Conosce perfettamente vari rami della costruzione e potrebbe all'occorrenza assumerne l'esecuzione; s'intende pure alcun poco di agricoltura.

Rivolgersi al sig. ing. Caravoglia ed al sig. Bottino Antonio, via Cottolengo, N. 2, Torino. 1089

DA VENDERE IN TORINO

con o senza macchine

Grande Stabilimento al presente ad uso **fabbricazione pannilana**. Forza **110** cavalli dinamici. Presso la base alle lire **280,000** senza macchine, e quanto ai meccanismi, prezzo da stabilirsi. — Dirigersi via Cernaia, N. 40. 1062

SOCIETÀ ANONIMA

FERROVIA SANTHIÀ-BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che il pagamento del dividendo sull'esercizio 1880, stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti il 24 corr. in L. 15 per ciascuna azione, abbia luogo dal giorno 30 corr. in tutti i lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom.
1144 **La Direzione.**

L'INTERNATIONAL BELL TELEPHON C'

di NEW-YORK

coi concessionari fratelli Gerosa

avverte i signori commercianti, industriali e privati che sta prendendo le opportune disposizioni per la pronta installazione del servizio telefonico, come già fece a Milano; inoltre avvertesi che la suddetta Compagnia americana è quella che finora ha fatto installazioni nelle principali città d'Europa, e che i suoi apparati **BELL**, i migliori finora conosciuti, già funzionano al nostro Municipio colle Sezioni di Polizia Urbana. 1148

Degioris Nicola, già console della Ditta *Burello e Degioris*, accomandita *Maestri*, sita sull'angolo via Urbano Rattazzi e corso Vittorio Emanuele II, pregiasi notificare alla numerosa e rispettabile clientela ex-ere rilevatario del **Negozio da l'quorista e spaccio caffè nero**, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, casa Priotti, e che oltre ad avere ristorato i locali, si è fornito di eccellenti qualità di **vini**. Specialità di **liquori; birra** della rinomata fabbrica A. Beringhieri e Comp. Scelto e puntuale servizio. 1140

Incanto degli effetti mobili già componenti l'**Albergo del Cristo Vecchio**, via Maria Vittoria, già del Soccorso, N. 34,

Martedì, 7 giugno, e giorni successivi, ore solite, consistenti in letti in ferro e legno, materassi, canapè, sofà, sedie, specchi, *buffets*, tavole, tavolini, *potager* di ghisa, rame, majoliche, cristallerie, biancherie, pendoli, vasi vinari ed effetti di cantina, bottiglie vuote, ecc., ecc., per contanti.

Luigi Gramatico, *est. giur.*
1153

INVITO ALLE FAMIGLIE.

In via *Principe Amedeo*, angolo via San Francesco da Paola, trovasi una grande fiaschetteria d'**Olio d'oliva** di Lucca e Firenze di 1ª e 2ª qualità, il quale per bontà e qualità non teme concorrenza di sorta. — La vendita si fa per conto del produttore FINETTI DELLE FALLE, tanto all'ingrosso che al minuto.

Il Rappresentante Luigi Michelotti.

VILLEGGIATURA

al Ponte Barra, a pochi metri dalla fermata della tramvia, composta di 11 camere, con spazioso cortile, da affittare per la stagione estiva. Dirigersi dal proprietario, Henry Paolo, via Carlo Alberto, 46. 1156

DA VENDERE IN RIVOLI

Piccola Villeggiatura

composta di 8 camere, rustico, giardino e cantina.

Per le trattative dirigersi all'ufficio del *Fischietto*, Torino, via Stampatori, N. 6. 746

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *chalet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. 29. A.966

Casa intermediaria commerciale

Via Carlo Alberto, 18.

Tiene disponibili 12, 15, 50, 50, 100, 300 e 600 mila lire a mutuo prima ipoteca su case o terreni. 1135

PER SOLE LIRE 20 Concorrenza impossibile

MAGNIFICO SERVIZIO IN CRISTALLO

12 Bicchieri per acqua	4 Caraffe da vino
12 id. per vino	2 id. per acqua
12 id. per vino fino	2 Porta-sale
2 Campotieri	2 Porta-stecchi

Vinaigrier completo.

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture — Catalogo *gratis*.

QUANTITÀ DI CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

Landeaux, *Broughams*, *Vis à-Vis*, *Breaks*, *Dog-Carts*, Calessi, *Phaetons*, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **100** a L. **3000**.

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 823

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Bernardi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità delle Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Tiflano — Doppio Kummel — Lombarderum — Diavolo — Colombo — Liquer della Foresta — Guaraná — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 15, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglierie e *Bijouteries* d'ogni genere.

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Duca Litta

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con naturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Stufe pel risanamento e per la completa estrazione della fumana delle cucine.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colle, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei bozzoli.

Torino — Via Madama Cristina, 22 — Torino

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blaré. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cabaudet. »

F. Cominali, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cabaudet* di Parigi. 4

Gran Fabbrica di Calzatura Giunta

BONAUDI E GALLIANO

Corso Vittorio Emanuele, 88 — **TORINO** — 1 via Parini.

Puntuale esecuzione. S'impiegano le migliori materie prime. Qualunque ordinazione viene eseguita in brevissimo tempo. Prezzi senza concorrenza. Ai rivenditori facilitazioni nei prezzi.

Pronta Cassa. 1048

NEGOZIO DI SARTORIA, di L. Mazza

DORAGROSSA, 7

Grande ribasso del 33 0[0 sui vestiari confezionati. Decisi di tutti alienare gli abiti confezionati.

Abiti e sacchetti di tutta lana, estate e 1/2 stagione, da L. 10 a 35
Calzoni » » » 7 a 16
Gilets di tela » 3 a 10

Grande assortimento di *paletots* e vesti da camera di tutte le stagioni e spolverini *alpaca*.

Grandissimo assortimento di stoffe novità inglese, francese e nazionali per pronto confezionamento su misura, che sarà eseguito in modo inappuntabile sia per lavoro che per forniture. 1061

Direzione delle Opere Pie di San Paolo

IN TORINO

Il Monte di pietà

Fa anticipazioni:

All'interesse del cinque per cento per sei mesi, contro deposito dei seguenti titoli, cioè:

1. Rendita Italiana;
2. Prestito Rambro;
3. Id. della Città di Torino 1879;
4. Obbligazioni dello Stato;
5. Id. dell'Asse ecclesiastico;
6. Id. Demaniali;
7. Id. Canali Cavour;
8. Id. Ferrovie Vittorio Emanuele;
9. Id. id. Sarde;
10. Id. id. Romane;
11. Id. id. Meridionali;
12. Id. Ferrovia Cuneo;
13. Azioni id. Pinerolo;
14. Obbligazioni id. Novara;
15. Id. id. Savona;
16. Cartelle fondiarie;
17. Azioni Banca Nazionale;
18. Id. Tabacchi;

Riceve in deposito:

Qualunque somma a contare da lire cinque, corrispondendo un annuo interesse del tre per cento.

Fa prestiti in pegno d'oggetti:

All'interesse del sei per cento da lire una a qualunque somma presso la Sede centrale, e da lire una a lire trecento presso le Sedi succursali.

La Casa e gli Uffici del Monte di pietà sono aperti al pubblico tutti i giorni non festivi, presso la Sede centrale (via Monte di pietà, N. 32) dalle ore 10 ant. alle 3 pom., e presso le Sedi succursali (via Galliari, N. 17, e via Pescatori, N. 4) dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per maggiore comodità del pubblico si è determinato di tenere aperti per alcune ore gli uffici del Monte di Pietà anche nei giorni festivi, escluse le feste di Natale, Pasqua, Pentecoste, il primo giorno dell'anno e la Festa Nazionale.

Nei prossimi mesi di giugno, luglio ed agosto, le Sedi del Monte di Pietà saranno aperte al pubblico nei giorni festivi dalle ore 7 alle 10 antim.: per le operazioni di pegno e riscatto la Centrale; per le sole operazioni di pegno le Succursali.

Torino, 11 maggio 1881.

Il presidente
BENINTENDI.

Il segretario generale.
BALSAMO CRIVELLI.

1051

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la forza che in unione al Censorio, il canto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — La lettera dirigerla al prof. *Pietro D'Amico*, via San Giorgio, N. 6, *Bologna* (Italia).

ACQUA MINERALE NATURALE VERNET

Analizzata dalla Società di Medici. Approvata dall'Accademia di Medicina.

(La Perla delle Acque da Tavola)

Medaglia all'Esposizione universale 1878. Medaglia all'Esposizione di Roma 1880.

Presso VALS, per JAUJAC (Ardèche)

L'Acqua di Vernet è la più pura delle Acque Minerali francesi, la più vicina e la migliore delle Acque da Tavola conosciute in Francia ed all'Estero.

Indirizzare le domande al Sig. Henri Servant, dir. della Società del Prodotti Vernet - Depositi Principali a Parigi: 13, r. Laffitte e 30, av. de l'Opéra, ove trovansi pure i prodotti « Pierre Bravais » Chimichina Bravais e non contraffatti e approvati dal pubblico.

Depositi: TORINO, Turico, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bellano, Daneo e C., via Providenza, 35; Comotti e Bocidotti, Giordano, via Roma, G. Toris, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Farini, Società farmaceutica. 967

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni ghiandolari e scrofulose.

Semplice bottiglia, L. 2; mezza, L. 5; jodurato, L. 10 e 6. *Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori*, L. 3 *la scatola*. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino 837

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 983

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi locali e nazionali dei Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco*; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Livorno-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Basati dal Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi locali del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi locali nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane si sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto s'impiegarono caratteri più visibili degli usati in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Torino — Tip. Roux e Favale.